



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

27 febbraio 2015

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce
tel. - 0832.215701
fax - 0832.226102
e-mail: comunicazione@ausl.le.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

la Repubblica

NUOVO
Quotidiano
di Puglia
Lecce

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
LECCE E PUGLIA

24 ORE
Sanità



Dirigente Responsabile
Sonia Giauxa



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Libro "PASTA fatta in casa" € 6,00

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



LECCE

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080); Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 56



SINGOLARE CLASSIFICA STILATA DAL PORTALE DI INCONTRI «E-DARLING»

I single leccesi? Sono tra i più affascinanti

Il capoluogo salentino all'ottavo posto in Italia



SERRAVEZZA IN CRONACA >> EX TRONISTA Il leccese Giovanni Conversano

IL CASO CLAMOROSA DECISIONE DEI GIUDICI RELATIVA AL PERIODO 1997-2007

«Alla Provincia di Foggia 20 milioni dal ministero»

Accolto il ricorso per i mancati trasferimenti
Decreto ingiuntivo nei confronti del Viminale

SANTIGLIANO A PAGINA 13 >>

LO STRAPPO L'EX SEGRETARIO PD OGGI NON VA ALLA RIUNIONE COL LEADER: «NON SONO UN FIGURANTE, NON VOTERÒ L'ITALICUM»

Bersani «spara» su Renzi

«Riforma del lavoro incostituzionale». Il premier: basta vecchi riti
Torri Rai a Mediaset: allo Stato il 51%. Salvini chiude a Berlusconi

L'INTESA NON SI RIDUCE LO SBARRAMENTO, ACCUSE A EMILIANO

Regione Puglia, via alla legge elettorale ma quanti scontenti

MEGLIO SE NON FATE PIÙ NULLA PER IL SUD

di LINO PATRUNO

Siccome per il Sud non c'è più niente da fare, tanto vale non fare niente. Questo il ritornello. E il record della più veloce conferma lo ha battuto il sia pur controverso ministero del Mezzogiorno: abortito pochi giorni dopo l'annuncio di gravidanza. Se qualcuno ne ha sentito più parlare, chiamami il numero verde. Dopo il "chi l'ha visto" anche per l'Agenzia del Sud, quella che si doveva occupare dei fondi europei. Ma sarebbe già qualcosa se si limitassero a non far nulla. Il problema è quando cominciano a far qualcosa.

Fondi europei, appunto. Arrivano da Bruxelles 490 milioni al Sud per la cultura. Al Sud ci sono 256 siti (musei, monumenti, aree archeologiche), il 48 per cento del patrimonio nazionale. Con punte assolute come Pompei, Ercolano, Reggia di Caserta, ma anche Castel del Monte.

SEGU E PAGINA 25 >>



COZZI CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7 >>

SOFFIATE CONTRO I CORROTTI

Delatori per il Fisco un manuale per l'uso

Via il segreto bancario da Vaduz

● L'Agenzia delle Entrate attiva una procedura per rendere effettivo l'uso di «soffiare» da parte del personale interno. È la prima amministrazione pubblica ad attuare la direttiva del commissario anticorruzione, Cantone. Intanto cade un altro muro sul fronte dell'evasione fiscale: dopo la Svizzera, anche il Liechtenstein firma un accordo sulla trasparenza con l'Italia.

ALLE PAGINE 2 E 3 >>



PUGLIA Ok alla legge elettorale

SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 9 >>

QUOTE ROSA SFUMATE CI SONO LE ELEZIONI

di BEPI MARTELOTTA

Tutto come previsto. Non sono bastate 30mila firme raccolte pazientemente dal comitato «50 e 50», né i proclami sprecati qui e là, a destra e a sinistra, sulla famigerata parità di genere in politica: la Puglia resterà, anche dopo le elezioni del prossimo maggio, una Regione rappresentata solo (o quasi) da uomini. E chisseneffrega se in tutto il pianeta le più alte istituzioni politiche ed economiche sono guidate da donne, chi se ne importa se in tutto il variegato mondo delle professioni le donne sono quasi sempre al timone. La Puglia, quella che dice di non essere più il Sud vecchio e retrogrado d'un tempo, quella che si proclama all'avanguardia di un Belpaese pure in ritardo nel riconoscimento dei pari diritti tra i sessi, ha deciso ancora una volta di girare la testa dall'altra parte.

SEGU E PAGINA 23 >>

MAZZARO ACCUSA LA EX, ORA FIDANZATA DI SALVINI

Il playboy lucano e l'orologio alla Isoardi

SERVIZIO A PAGINA 14 >>



IL CASO DEL ROLEX
La presentatrice Elisa Isoardi accusata dal suo ex, il playboy lucano Canio Mazzaro, di non aver restituito un orologio

2ª USCITA
PASTA fatta in casa
Paola Loaldi
è in edicola a soli **4,70 euro** in più con
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

MONDO medico
il nuovo inserto dedicato ai temi della salute
OGGI in omaggio con
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

EUROPA LEAGUE
Filotto delle italiane passano 5 su 5 è quasi un record

SERVIZI NELLO SPORT >>

MELFI
Premio domenicale e 20 turni settimanali alla Fiat si cambia

SERVIZIO A PAGINA 20 >>

MIA
VILLA IN BIOEDILIZIA ANTISISMICA CLASSE A+ ANCHE SU TERRENI AGRICOLI
CHIAMA SUBITO ALLO 095 77.94.754
Villa Mia
mq 80 + 12 di portico
€ 49.000 + IVA
CHIAMMI IN MANO
CERCASI COLLABORATORI DI ZONA
Strada 86 - Treponti di Giarre (CT) 95014 - Zona Artigianale/Capannone 28

FI: Pentassuglia deve ripristinare i pronto soccorso piano riordino ko

● «La delibera sul piano di riordino ospedaliero e sulla rete delle emergenze di fatto è decaduta, non essendo stata vagliata dalla Commissione consiliare nei tempi prestabiliti. Perciò, chiedo all'assessore Pentassuglia di ripristinare lo stato precedente che vedeva nelle strutture interessate il Pronto Soccorso e non il Punto di Primo intervento». Lo dichiara il consigliere regionale di FI, **Antonio Scianaro**, ricordando che «l'iter della nuova organizzazione non è stato completato. Ciò vale anche e soprattutto per realtà come quella di Fasano, dove è previsto anche il mantenimento dei 70 posti letto».

Dal consigliere regionale dell'Udc, **Peppino Longo**, la protesta per la decisione del direttore generale della Asl di Bari di chiudere i presidi di quartiere, «costringendo migliaia di cittadini ad attraversare la città per una visita ambulatoriale o anche solo per la prenotazione di un esame medico. Condivido l'esigenza della Asl di risparmiare i 30.000 euro al mese che versa di affitto per i locali di via Giulio Petroni, ma considero sbagliata la scelta di trasferire quel presidio in centro, soprattutto dopo che i quartieri di Carrassi San Pasquale e Picone Poggiofranco erano già stati privati della guardia medica, trasferita anch'essa in via Villari. Per questo propongo all'assessore Pentassuglia di bloccare immediatamente il trasferimento».



Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



LE ALTRE REDAZIONI					
Bari:	080/5470430	Foggia:	0881/779911	Taranto:	099/4580211
Barletta:	0883/341011	Brindisi:	0831/223111	Matera:	0835/251311
Potenza:	0971/418511				
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213					

CLEAN GAME PROSEGUONO GLI ACCERTAMENTI DELLA GUARDIA DI FINANZA ANCHE PER REATI CONNESSI AL NOLEGGIO DI VIDEOGIOCHI

Mafia & slot machine sono 270 i soggetti coinvolti

Interrogati, i fratelli De Lorenzis si difendono: «Tutto legale»

E nel Salento crescono gli episodi intimidatori. Nel mirino imprenditori giudici e forze dell'ordine

● Sono circa 270 gli indagati nell'ambito dell'inchiesta «Clean Game», condotta dalla Procura. Intanto ieri mattina sono stati interrogati in carcere i fratelli Saverio, Pasquale e Piero De Lorenzis, che hanno respinto le accuse e difeso il proprio operato. Salvatore, invece, è stato sentito ieri mattina per rogatoria nel carcere di San Vittore.

Intanto nella relazione del procuratore antimafia Franco Roberti si evidenziano le pressioni intimidatorie sul nostro territorio. In un anno ci sono stati 132 episodi di violenza nel Leccese, 102 nel Brindisino e 67 nel Tarantino.

CAPPELLO E TEMPESTA ALLE PAGINE II-III >>

LECCE

Minacce al b&b che ospitava i Casapound

● «Se ospiti queste persone un'altra volta ti bruciamo il locale». Messaggio intimidatorio contro il gestore del bed & breakfast in cui alloggiavano esponenti di estrema destra in occasione del raduno di Casapound del settembre scorso. Indaga la Procura

SERVIZIO A PAGINA VI >>

OTTAVO POSTO NELLA CLASSIFICA DI UN PORTALE D'INCONTRI



I single leccesi fra i più affascinanti d'Italia

Il modello Giovanni Conversano: «Noi salentini abbiamo savoir faire»

● I single leccesi sono convinti di essere i più «sexy» del Meridione. A dirlo è uno studio del portale d'incontri «eDarling», che ha stilato la classifica partendo però dalle autovalutazioni degli utenti.

Le schede analizzate sono state 174mila. I leccesi si piazzano infatti all'ottavo posto della classifica, seguiti solo dai colleghi salernitani. «Un risultato che non mi sorprende af-

fatto», commenta il modello e presentatore leccese Giovanni Conversano, ex «tronista» della trasmissione «Uomini e Donne». «Noi salentini - spiega - abbiamo ancora quel savoir faire che ci rende unici. Mi riferisco a quel modo di fare garbato, elegante nei confronti delle donne, che non si vede più tanto in giro».

SERVIZIO A PAGINA IV >>

AUTO UN FENOMENO IN CRESCITA ANCHE NEL SALENTO

In 38mila circolano non assicurati

Non avevano la polizza e forzano un posto di blocco arrestati dai carabinieri

● Migliaia di auto senza polizze assicurative. Si stima che, in provincia di Lecce, i veicoli privi di copertura siano circa 38mila, pari all'8 per cento del parco auto circolante. L'età media di quelle che si incontrano per le strade supera i dieci anni. Lungo le vie e le campagne del Tacco d'Italia circolano ben 485.653 mezzi di proprietà dei salentini, di cui 271.469 sono stati immatricolati prima del 2004. I carrozzieri aderenti a Confartigianato Imprese Puglia lanciano l'allarme ed assieme ai colleghi delle altre regioni invocano la modifica del disegno di legge sulla concorrenza, presentato la scorsa settimana dal Governo.

SERVIZI A PAGINA V >>

LECCE



Molestie sessuali un impiegato nei guai

OLIVA A PAGINA VI >>

NARDÒ

È polemica sulla piscina semiolimpionica

● Una piscina semiolimpionica? È polemica sulla realizzazione della struttura che è stata approvata dalla Giunta comunale. Motivo del contendere che ha scatenato l'ira dell'opposizione sono gli eccessivi oneri di urbanizzazione (400mila euro) a carico del Comune.

FALCONIERI A PAGINA VIII >>

MARTANO

Amministrative Il Centrosinistra sceglie Zacheo

SERVIZIO A PAGINA IX >>

MELENDUGNO

In auto con la cocaina Due arresti

SERVIZIO A PAGINA X >>

«LE QUOTE ROSA SONO NECESSARIE NON SIAMO ANCORA ALLA PARI»

di ANNA TONIA MARGIOTTA E ANNA TOMA*

La presenza delle donne in Politica e nelle Istituzioni tra stereotipi, pregiudizi e ambito legislativo. Il contributo delle donne alla crescita culturale, sociale, economica e, quindi, politica del nostro territorio non è in discussione; tuttavia, quelle che riescono ad accedere a ruoli di responsabilità e, quindi, a sfondare il cosiddetto "soffitto di cristallo", sono ancora pochissime e incontrano maggiori difficoltà rispetto agli uomini, anche a parità di preparazione.

Molte ricerche in ambito sociologico indicano le cause della scarsa presenza femminile, nell'approccio culturale sulla distinzione dei ruoli che alimenta lo stereotipo della donna impegnata ad occuparsi del ménage familiare e l'uomo dedito al lavoro, alla carriera e alla vita politica.

CONTINUA A PAGINA VII >>

LA RASSEGNA PERCORSI AL FEMMINILE PROMOSSI DAL COMUNE

Itinerario rosa in 83 tappe iniziative pure in carcere



Anna Margiotta e Luigi Coclite

● Ripartono i percorsi al femminile di «Itinerario rosa». La rassegna promossa dal Comune di Lecce è giunta quest'anno alla 17esima edizione e presenta un programma molto ampio e articolato, pensato come sempre per «valorizzare il ruolo sociale e culturale della donna». Sono 83 gli appuntamenti in calendario fino alla fine di maggio, con molte novità.

SERRAVEZZA A PAGINA VII >>

GALATINA INIZIATIVA DI UN GRUPPO DI PROFESSIONISTI

Un portale per denunciare gli abusivismi edilizi



GALATINA Il centro storico

LIGUORI A PAGINA IX >>

«Sanitaservice», a rischio ottocento dipendenti

● A rischio più di 800 lavoratori di Sanitaservice, preoccupati per la chiusura della società. Ieri mattina, in una sala del Polo Oncologico del «Vito Fazzi», c'è stata una assemblea partecipata dei dipendenti della società in house della Asl. A creare allarme e preoccupazione la lettera, inviata nei giorni scorsi dal manager della Asl all'Area Patrimonio, per dare corso all'esternalizzazione dei servizi informatici.

Tutto parte dalle linee-guida della Regione del dicembre 2013, che non prevedono alcuni servizi, ancora oggi affidati alla società in house. In particolare, il supporto informatico, il Ced. Linee guida che sono state sempre contestate dai vertici delle Rsu, «perché per noi - spiega **Gianni Palazzo** di Usb (Unione sindacale di base) - era il preludio di un ritorno al passato, all'esternalizzazione dei servizi. Ma vi abbiamo letto anche un restringimento delle po-

tenzialità di Sanitaservice. Le linee guida regionali, per esempio, prevedono che in caso di sfioramento le perdite devono essere ripianate entro 6 mesi. Questi "cappi" - prosegue Palazzo - prefigurano un cambiamento di volontà della Giunta regionale».



SANITÀ L'assemblea di ieri

La preoccupazione dei lavoratori era stata espressa più volte nel corso dello scorso anno, soprattutto negli incontri che le rappresentanze sindacali hanno avuto con l'ex assessore **Elena Gentile** e l'attuale **Donato Pentassuglia**, «i quali ci hanno assicurato

la loro volontà di modificare quelle linee guida - recrimina ora Palazzo - Non solo questo non è avvenuto, ma nei mesi scorsi una nota dell'assessorato «ha impresso una netta accelerazione verso l'esternalizzazione del servizio informatico che ha spiegato i suoi effetti nella lettera inviata all'Area Patrimonio».

IL BANDO A PATÙ
*Centopietre da salvare
il Comune cerca sponsor*



LUPU a pag. 27

IL WEEKEND
*Escursioni, arte e gusto
tutti gli appuntamenti*



Da pag. 27 a pag. 33

LO SPETTACOLO
*Serata per Eduardo
firmata Pino Ingrosso*



A pag. 41

REGIONE, IL COLPO NEL SEGRETO DELL'URNA

**Legge elettorale ok
ma con schiaffo
alla parità di genere**

La nuova legge elettorale



Il Consiglio regionale emenda e corregge il vecchio testo e vara la nuova legge elettorale con clamorose sorprese: bocciata la doppia preferenza di genere e affossato il criterio del "50-50" nella composizione delle liste, parametro su cui pure sembrava esserci l'ampia convergenza di maggioranza e opposizioni. La parità di genere è argomento rinviato almeno di cinque anni. La legislatura finisce con questo marchio.

GIOFFREDI alle pagg. 2 e 3

LE REAZIONI NEL CENTROSINISTRA

**L'ira di Vendola ed Emiliano:
scritta una pagina vergognosa
per fortuna Consiglio alla fine**

A pag. 3

Duro scontro con la Commissione Ue: si rischiano sanzioni. Gli agricoltori: stato di calamità e aiuti

Xylella, l'Europa ha paura

Contagio su viti e abbattimenti ulivi: Bruxelles alza la voce con l'Italia

La Xylella spaventa l'Europa. Bruxelles, pur di scongiurare che il patogeno varchi i confini della provincia di Lecce e della Puglia, potrebbe anche decidere di ordinare un'ecatombe di ulivi in tutto il Salento. Per i commissari europei, riuniti ieri e oggi per discutere del gravissimo problema, ci sono ancora troppi nodi da sciogliere rispetto all'emergenza. Primo fra tutti quello del contagio negli altri Paesi comunitari e sulle altre specie, soprattutto la vite, dopo l'allarme lanciato dall'Efsa (l'Istituto di vigilanza europeo per la sicurezza alimentare) qualche settimana fa. Ma restano senza risposta anche altri quesiti.

COLLUTO e MINERVA
alle pagg. 4 e 5



La manifestazione degli olivicoltori, svoltasi martedì a Lecce

Gli interrogatori dopo la retata nel Salento. I distinguo nella famiglia con Salvatore

**Slot truccate, i fratelli De Lorenzis
rigettano le accuse: nessun illecito**

Saverio e Pasquale De Lorenzis hanno preso le distanze dai fratelli Salvatore e Piero. Davanti al giudice per le indagini preliminari Antonia Martalò hanno sottolineato di non avere nulla a che fare con entrambi: gli imprenditori solo loro due e, hanno detto, «noi abbiamo lavorato sempre regolarmente». Hanno respinto tutte le accuse, anche quelle di aver usato metodi intimidatori per imporre le loro slot ai locali.

A pag. 14

IL VERTICE

**Escalation di tensioni
e minacce a Gabellone
comitato riunito
in Prefettura**

ANCORA e COLACI
alle pagg. 10 e 11



RIFLESSIONI

**RINNOVARSI
PER CONSERVARSI:
IL DESTINO
DELLA DEMOCRAZIA**

di Aldo MASULLO

Eugenio Scalfari ha richiamato l'attenzione sul fatto che, come risulta da un recente sondaggio internazionale, "la democrazia partecipata, cioè col consenso del popolo e l'esercizio dei suoi diritti, è in forte declino". La democrazia, si sa, è una specificazione del potere che regge l'ordine di una società, ossia della ben congegnata "struttura", senza di cui un concorso di forze non solo non avrebbe un'identità teorica ma non sarebbe un sistema e perciò non potrebbe funzionare. In gioco è il problema dell'"uno" e dei "molti", il problema antropologico di fondo di ogni prospettiva di ordine sociale e quindi di ogni azione politica: sulla sua centralità si esercitò fin dall'inizio l'antica filosofia greca. Come fare in modo che la presenza dei "molti" in un medesimo tempo e in un medesimo luogo non si risolva nella guerra di ogni "uno" contro ognuno dei "molti" altri?

Continua a pag. 8

L'AFFONDO DEL PRESIDENTE DELL'ANM DISTRETTUALE

**Tanisi: con la responsabilità civile
processi a rischio moltiplicazione**

Una conferenza stampa per sottolineare i limiti e i rischi di effetti nefasti della nuova legge sulla responsabilità civile dei giudici: l'Associazione nazionale magistrati scende in campo in tutti i distretti dopo la firma del premier Matteo Renzi e prima dell'avvio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Sotto accusa il concetto di "travisamento del fatto e della prova" che può dar luogo a sanzioni e l'eliminazione del filtro di ammissibilità ai ricorsi contro le toghe.

A pag. 15

**I PUNTI DEBOLI
DELLA RIFORMA**

di Rosario TORNESELLO

Araccontarla per proclami si finisce per distorcere il messaggio, così l'ultima riforma varata in Parlamento diventa svolta epocale: i giudici pagheranno per i loro errori, nessuna casta avrà più privilegi.

Continua a pag. 8

ECOLOGICA PUGLIESE s.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI

È ATTIVO
Numero Verde
800 194308

**Gli operatori della Ecologica Pugliese srl
sono disponibili a dar seguito
a tutte le segnalazioni**

**In caso di linea occupata funziona
il servizio di segreteria telefonica**

**Tutte le richieste
sono evase al più presto**

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DI CONDANNA

**Il giudice: fu Semeraro jr
a volere la combine Bari-Lecce**

Sarebbe stato l'ex presidente del Lecce Calcio Pierandrea Semeraro «l'effettivo contraente in nome e per conto del quale è stata conclusa la combine» per il derby Bari-Lecce (0-2) di serie A del 15 maggio 2011. Lo scrive il giudice monocratico di Bari Valeria Spagnoletti nelle motivazioni della sentenza con cui ha condannato Semeraro e l'imprenditore leccese Carlo Quarta.



A pag. 43

Pierandrea Semeraro

LA SANITÀ

Bocche cucite per protestare: non ci sentono

La singolare iniziativa a Oncologia pediatrica
Mai arrivati i 3 medici "promessi: sono solo in 2

di MADDALENA MONGIÒ

Tutti mascherati per Carnevale, per la gioia dei piccoli ricoverati al "Fazzi" in Oncematologia pediatrica, ma con la bocca sigillata da un cerotto. È accaduto nel reparto dove vengono curati i bimbi che combattono una impegnativa battaglia per la vita, nell'ultimo giorno di Carnevale, e le bocche sono state sigillate per dare segno tangibile allo sconforto conseguente le gravi difficoltà legate alla carenza di medici: solo due in servizio, compreso il direttore del reparto, Assunta Tornesello, a fronte dei sei previsti, oltre al direttore. A dicembre erano state avviate le procedure per l'assunzione di due medici a tempo determinato e per un medico a tempo indeterminato, ma siamo a fine febbraio e in reparto nessun medico è arrivato a irrobustire la squadra. Antonio Giammarruto, presidente dell'associazione "Per un Sorriso in più", spiega il perché di quelle bocche "cucite".

«Si è trattato di un'iniziativa, - spiega Giammarruto - quella delle bocche "cucite", nata sul momento. Bocche chiuse per dire che le nostre parole non sono ascoltate, ma vorrei che fosse chiaro che non intendiamo arrenderci. Ab-

biamo chiesto alla presidente del Comitato consultivo misto, Grazia Manni, di chiedere un tavolo tematico, alla direzione generale della Asl, per affrontare la carenza di medici nel reparto».

Il "Tribunale per i diritti del malato" (Tdm), intanto, lancia il suo appello-denuncia. «Il dramma del reparto è rappresentato dalla presenza di due soli medici - spiega il responsabile del Tdm, Alessandro Finisguerra - che i familiari dei ragazzi definiscono eroi, in quanto sono altamente preparati e con grande abnegazione curano i piccoli pazienti, no-

stante dallo scorso mese di luglio siano a organico più che ridotto. Niente riposo, niente ferie, sempre in reparto pronti ad intervenire ad affrontare qualunque emergenza si presenti, in qualunque ora della giornata e della notte».

E non basta. Secondo Finisguerra l'iter di mobilità per l'assunzione di tre medici (due a tempo determinato e uno a tempo indeterminato) avviato a dicembre scorso dalla Asl, non sarebbe stato perfezionato con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale regionale. Cavilli burocratici, quindi? «Sarebbe importante per i cittadini conoscere le ragioni del mancato

perfezionamento della mobilità - puntualizza Finisguerra - oltre al fatto che è disumano il ritmo a cui sono sottoposti il direttore e il medico in servizio nel reparto. Il dubbio è: ma c'è la volontà di tenere in vita questo reparto d'eccellenza?».

E già. Si tratta di un interrogativo che aleggia da svariati mesi e il Tdm rincara: «Dopo aver ascoltato la voce delusa e preoccupata di alcuni familiari di piccoli pazienti, chiediamo ai vertici della Asl: quali provvedimenti migliorativi si intendano adottare nei confronti di Oncematologia pediatrica, se ci sia la volontà di dota-

re la pianta organica del personale medico necessario a garantire il servizio, di non sottovalutare anche le responsabilità e i rischi legali a cui si può andare incontro in una situazione di tale difficoltà».

Quindi? Il Tdm ricorda le tante iniziative dei volontari, quasi a dire che ognuno deve fare la sua parte. Le degenze spesso sono lunghe, allora l'obiettivo è quello di attenuare la mancanza della quotidianità fatta di scuola, amici, relazioni, sport. Arteterapia, musicoterapia, animazione, karate, scuola in ospedale: queste le tante iniziative che rendono meno dura la degenza. Il karate è stato introdotto grazie a un progetto della presidenza regionale di Cittadinanzattiva e del Tdm del Fazzi per far crescere l'autostima nei bambini e nei ragazzi ricoverati. Lo stesso Finisguerra, essendo maestro di karate, allena settimanalmente, in reparto, i ragazzi. E una grossa mano al reparto la dà l'associazione "Per un Sorriso in più", in prima fila con tante iniziative che hanno migliorato la qualità della degenza dei piccoli pazienti. Grazie al loro intervento sono stati attrezzati vari ambienti, con arredi e attrezzature utilizzati anche per la scuola in ospedale. Ma ora la priorità è per l'arrivo di medici.



LA PROCEDURA

Strumenti odontoiatrici, a Casarano autorizzato l'acquisto per 18mila euro

● La Asl autorizza la procedura per l'acquisto di un riunito odontoiatrico, da destinare all'ambulatorio dentistico di Casarano. Prezzo di partenza 18mila euro, base per la procedura negoziata sulla piattaforma telematica Empulia creata ad hoc dalla Regione per razionalizzare gli acquisti per beni, servizi e lavori delle amministrazioni pubbliche regionali. Nella descrizione del prodotto l'ufficio tecnico della Asl ha specificato che il riunito deve essere il modello più recente, dotato di tutti gli accorgimenti tecnici e con un sistema di disinfezione automatico. Il fornitore dovrà provvedere alla sua installazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre all'addestramento del personale che dovrà utilizzarla.

LA SENTENZA

Una donna si è rivolta al giudice del lavoro: già versati 32mila euro

Costretta a curarsi a New York Asl condannata: dovrà risarcirla

● Volò a New York per farsi curare, ma la Asl non paga il conto. Così una donna affetta da malattia rara è andata oltreoceano in cerca di cure facendo ricorso al giudice del lavoro per avere ragione dei suoi diritti, cioè il rimborso dei costi sostenuti. La Asl è stata condannata al pagamento delle spese, con un primo acconto, pari al 70 per cento di quanto sborsato dalla donna, residente nella zona di Gagliano del Capo, per i costi sostenuti negli ultimi tre mesi dello scorso anno. Ancora una volta, insomma, la magistratura è stata chiamata a dirimere

un muro contro muro tra la Asl, e quindi una pubblica amministrazione, e un cittadino che pone una domanda di salute. Quindi? Volente o nolente la Asl ora ha dovuto aprire i cordoni della borsa e versare alla donna un primo acconto di 32.193,44 euro. Il costo delle cure, infatti, è stato quantificato in 10.840 euro al mese, a cui si devono aggiungere 6.500 euro al mese per le spese di soggiorno della donna e di un accompagnatore. Il totale, perciò, per l'ultimo trimestre dello scorso anno, è di 52.020 euro, ma la legge prevedeva che il rimborso massimo sia



compreso in tetto dell'80 per cento per le spese sanitarie, e il giudice del lavoro ha sentenziato per un rimborso pari al 70 per cento da calcolare sul totale delle spese.

Le cure all'estero sono a carico parziale del sistema sanitario per gli italiani affetti da particolari e gravi forme morbose che non possono essere curate tempestivamente e adeguatamente in Italia. In questi casi le persone affette da malattie rare devono rivolgersi al Centro regionale chiedendo l'autorizzazione alla cura all'estero. Con la sentenza il giudice ha autoriz-

zato la donna alla prosecuzione delle cure all'estero nel Centro di alta specializzazione Allergy & Environmental Health Center di Buffalo, New York.

Tutto ha inizio quando la donna, bisognosa di cure speciali, si rivolge al centro Imid di Campi Salentina che non ha disposto il ricovero del paziente imponendo, invece, alla Asl di accollarsi le spese sanitarie e di viaggio: per lei e per l'accompagnatore. La rete dei centri per la cura delle malattie rare risale al 2001, ma solo nel luglio del 2011 la Regione ha riconosciuto l'Imid (riconoscimento che è

stato revocato dalla Giunta regionale a giugno dello scorso anno) con Mauro Minelli come referente, quale Centro regionale per le malattie da uranio impoverito, da metalli pesanti, e per le patologie di Iperrettività multipla ambientale tra le quali si annovera la Sensibilità chimica multipla. L'anno successivo, poi, sempre la Regione inserisce l'Imid nella rete dei presidi nazionali per un gruppo di otto malattie rare: Angioedema ereditario, Malattia di Behcet, Immunodeficienze primarie, Sindrome di Churg-Strauss, Sprue celiaca, Pemfigo, Fascite eosinofila, Connettivit indifferenziate.

La richiesta della necessità di cure all'estero, per la donna affetta da malattia rara, viene fatta dal direttore del distretto socio-sanitario di Gagliano del Capo, Giuseppe Guida, a ottobre del 2011. La sentenza del tribunale si Lecce - sezione del lavoro - è stata notificata alla Asl a novembre dello scorso anno e giovedì scorso il direttore generale della Asl, Giovanni Gorgoni, ha firmato la delibera con l'autorizzazione agli uffici a effettuare il bonifico sul conto corrente della donna. Il volo verso New York ora sarà più sereno.

M.Mon.

LA STATISTICA

Il diabete cresce tra i più piccoli: più 12%

● Il diabete cresce tra i bambini salentini: più 12%, lo scorso anno. Questo l'allarme lanciato ieri pomeriggio, a Matino, nel corso di un seminario di formazione rivolto ai docenti, da Giuseppe Ponzi, responsabile del Centro diabetologico pediatrico provinciale, con sede nell'ospedale "Ferrari", a Casarano. Ha snocciolato i dati Ponzi: sono 336 i bambini e i ragazzi salentini, con età compresa tra la nascita e i 18 anni, affetti da diabete, e per questo è importante che anche gli insegnanti sappiano come comportarsi per integrare questi ragazzi in classe. L'evento è stato organizzato dall'Istituto comprensivo di Matino e dal Centro diabetologico pediatrico dell'ospedale di Casarano, in collaborazione con l'Associazione dei genitori dei bambini con diabete (Apds Onlus). Su tutto la preoccupazione dei genitori dei bambini e dei ragazzi in cura presso il Centro perché Ponzi dovrebbe andare in pensione e all'orizzonte ancora non si vede chi lo sostituirà. «Il diabete tipo 1 - spiega Ponzi - è una malattia che può insorgere in età infantile o adolescenziale in soggetti predisposti geneticamente e colpisce il pancreas, organo che produce l'insulina di cui il corpo umano necessita, determinandone l'inattività. Il controllo periodico del livello di zuccheri nel sangue, glicemia, e la somministrazione di insulina diventano, quindi, il mezzo per sostituire la funzionalità persa del pancreas. Poche, semplici azioni quotidiane consentono di rendere il diabete una malattia con cui i bambini e gli adolescenti possono convivere, andare a scuola, fare sport, crescere, avendo una vita del tutto normale». E sul fronte della scuola? «È molto importante - puntualizza Ponzi - che il personale scolastico abbia nozioni fondamentali sulla malattia del proprio alunno e sulle sue esigenze terapeutiche e alimentari, sapendo come affrontare possibili situazioni d'emergenza, per consentire al bambino di vivere serenamente e con sicurezza anche a scuola».

LA POLEMICA

«Biancheria sporca e bucata negli ospedali»

(C) Quotidiano di Puglia S.p.A. | ID: 00831930 | IP: 93.63.84.182

● Nuova bufera sul servizio di lavanderia, disinfezione e fornitura della biancheria - tecnicamente "lavanolo" - aggiudicato lo scorso giugno dalla Asl alla cooperativa Lavit di Foggia. Alla centrale di sterilizzazione gestita dalla "Servizi ospedalieri" - rivale di Lavit nella gara d'appalto per il lavanolo - la biancheria che Lavit ha previamente lavato, si presenta «piena di macchie e buchi e pulviscolo» e, in qualche caso, «all'interno della teleria sono stati rinvenuti aghi». A denunciarlo, in una lettera indirizzata al direttore sanitario dell'ospedale Vito Fazzi, Giampiero Frassanito, è proprio la responsabile della centrale di sterilizzazione, Barbara Nachira. «Con tali vizi e difetti - specifica - è precluso agli operatori sottoporre i capi al processo di sterilizzazione, con conseguente pregiudizio anche in ordine alla quantità di teleria richiesta dagli operatori sanitari». Quantità che, secondo Frassanito, è però nella norma. Il direttore sanitario specifica, infatti, «di non aver ricevuto alcuna segnalazione di carenze» da parte dei diversi reparti, ma fra gli addetti ai lavori e i pazienti il malcontento è palpabile. Nessuno che si esponga in prima persona, come spesso accade quando sul tavolo c'è la salute, ma i medici raccontano di scarpe e divise acquistate in proprio e le famiglie di alcuni piccoli pazienti delle difficoltà riscontrate dagli operatori a garantire il ricambio delle

*La ditta fornitrice di nuovo nella bufera
Il direttore Gorgoni: «Esaminiamo il caso»*



Sopra il direttore generale Giovanni Gorgoni. A sinistra l'ospedale Vito Fazzi di Lecce



lenzuola persino in alcuni reparti di Pediatria.

La responsabile della centrale di sterilizzazione, nella sua missiva, chiede poi a Frassanito «di diffidare il fornitore a consegnare alla centrale di sterilizzazione capi di biancheria e teleria idonei». E i riflettori tornano ad accendersi su Lavit, finita già in due diverse interrogazioni dei consiglieri regionali Luigi Mazzeri e Aldo Aloisi e in una interrogazione del senatore di Forza Italia, Francesco Bruni, ai

I RITARDI NEL SERVIZIO

● Firmato il contratto il 19 giugno scorso, Lavit aveva quattro mesi di tempo per diventare pienamente operativa su tutto il territorio. Pena, secondo il Capitolato d'appalto, la rescissione immediata del contratto. Invece, la cooperativa foggiana ha rinviato il completamento della fase di subentro al 25 febbraio scorso. E nel frattempo l'Azienda sanitaria ha pagato per intero un servizio che completo non è stato e, dicono i bene informati, non è ancora oggi. Infatti all'Albo pretorio non c'è traccia di provvedimenti con i quali la Asl avrebbe dovuto ripartire con Lavit il costo del servizio, visto il ritardo nel subentro. Anche per questo l'allora direttore sanitario Narracci ha avanzato all'ex direttore generale Mellone «seri dubbi» sulla capacità di Lavit di garantire servizi e forniture aggiudicati.

ministri dell'Economia e della Salute nella quale il parlamentare chiede di sottoporre il caso all'attenzione dell'Autorità nazionale anticorruzione presieduta dal magistrato Raffaele Cantone.

Poi, il 15 gennaio scorso, con le valigie già pronte a lasciare il Salento per andare a dirigere la Asl della Bat, l'allora direttore sanitario dell'Azienda sanitaria leccese Ottavio Narracci ha "avvisato" la direzione generale di Valdo Mellone dei

«macroscopici inadempimenti contrattuali» commessi dalla cooperativa Lavit, che annunciava in quelle ore il completo subentro nel servizio entro il 25 febbraio scorso, cioè mesi e mesi dopo la scadenza fissata da Capitolato d'appalto pena la rescissione del contratto. E, di più, Narracci ha messo sull'avviso la Asl del rischio «di non poter garantire qualità e sicurezza ai pazienti assistiti, soprattutto in relazione al grave ritardo nella fornitura di materiale sterile per le sale operatorie». Il rischio, cioè, di causare infezioni a quei pazienti che, ogni giorno, varcano le porte delle sale operatorie degli ospedali salentini. Perché Lavit, secondo quanto sottolineato dalla Asl in un carteggio della scorsa estate e segnalato poi dagli ospedali, dalle guardie mediche e dai pronto soccorso della provincia, avrebbe consegnato «biancheria sporca», non avrebbe fornito nei tempi previsti coperte e divise, anche quelle ad alta visibilità necessarie agli operatori del 118, niente scarpe, nessun materassi antidecubito, nessun kit sterile in Ttr per le sale operatorie. Anche questo è finito nelle denunce sporte da alcune imprese concorrenti di Lavit in sede di gara e dopo le quali i carabinieri del Nas hanno bussato alla porta di via Miglietta. Il giorno stesso dell'ispezione, il responsabile dell'esecuzione dell'appalto Edoardo Mancino si è dimesso dal suo incarico e Mellone ha deciso di trasferire sulle spalle dei direttori sanitari degli ospedali la responsabilità di vigilare sulle attività di Lavit e sul buon andamento del servizio di lavanderia e disinfezione della biancheria.

Il dossier è oggi sul tavolo del nuovo direttore generale Giovanni Gorgoni, che specifica di non aver ricevuto «alcuna nuova segnalazione su Lavit». Poi aggiunge: «Le contestazioni per inadempienza e l'eventuale profilo penale della vicenda sono all'esame dell'ufficio legale Asl, ma si tratta - precisa - di verifiche di routine per tutti i nuovi appalti».

P.Anc.



THE ORIGINAL CLARKS DESERT BOOT SINCE 1950

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



THE ORIGINAL CLARKS DESERT BOOT SINCE 1950



9 770390 107009 50227

PD-1F www.repubblica.it

ANNO 40 - N. 49 IN ITALIA € 1,90 con il Venerdì

(PROV. VE CON LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE € 1,30; CON IL VENERDI € 1,80)

VENERDI 27 FEBBRAIO 2015

R2 / L'INTERVISTA

James Taylor: "Dai Beatles a Kerry la mia vita tra pop & politica"

ERNESTO ASSANTE



ALLE 19 RSERA SUL TABLET TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC CON REPUBBLICA+ L'INFORMAZIONE RADDOPPIA

R2 / LO SPORT

L'Italia domina in Europa League la Roma vince nella bolgia olandese

SERVIZI NELLO SPORT

Scontro finale nel Pd Bersani attacca Renzi: non sono un figurante

- > La minoranza sull'Aventino: Jobs act incostituzionale
- > L'ira del premier: Pierluigi vuol fare il Bertinotti del 2015

ROMA. La tensione è sempre più alta nel Partito Democratico. Oggi Pierluigi Bersani, con la minoranza Pd, disenterà l'incontro di Renzi con i parlamentari dopo lo scontro sui decreti del Jobs act: «Non faccio il figurante». Durissima la risposta del premier all'ex segretario: «Vuole fare il Bertinotti del 2015». Intanto continua il caos in Campania per le primarie.

CIRIACO, DE MARCHIS, LUCARELLI E SANNINO DA PAGINA 6 A PAGINA 8

IDENTIFICATO IL TERRORISTA INGLESE. IN SIRIA STRAGE DEI CRISTIANI RAPITI



IL PUNTO

STEFANO FOLLI

L'ultima finestra della Ditta

IL FUOCO nel Pd covava sotto la cenere ormai da giorni, ma l'attacco di Bersani al premier-segretario è ugualmente clamoroso. Non tanto per la mancata partecipazione del leader della minoranza alla riunione di Renzi con i gruppi parlamentari.

A PAGINA 8

IL CASO

Le primarie del sospetto

FRANCESCO MERLO

È MEGLIO bloccarle prima o annullarle dopo? In Campania le primarie del Pd che governa la "destra neomelodica" del senatore Vincenzo D'Anna che tra il bassoliano Andrea Cozzolino di Napoli e l'ex sindaco di Salerno Vincenzo De Luca «non ho ancora fatto la mia scelta» ha detto.

SEGUE A PAGINA 47

GUBITOSI: CADE UN MURO, NASCE LA REDAZIONE UNICA

La Rai: irricevibile l'Opa di Mediaset Viale Mazzini approva la riforma dei tg

IL RACCONTO

Tra TeleNusco e TeleKabul

FILIPPO CECCARELLI

CALA la notte sulla lottizzazione «perfetta», o meglio: su quel poco, pochissimo che rimane di TeleNusco, TeleCraxi e TeleKabul.

A PAGINA 4

LA LETTERA

Ma il 51 per cento è troppo poco

MASSIMO MUCCHETTI

CARO direttore, la più importante notizia sull'Opa di Mediaset per le tori Rai l'ha data Camillo Rossetto, presidente di Rai Way.

A PAGINA 3

ROMA. La Rai bocchia come irricevibile l'assalto di Mediaset alle tori tv. In una lettera di risposta alla Consob, la tv di Stato ricorda che resta tuttora in piedi un vincolo preciso: la proprietà del 51 per cento di Rai Way. Nel frattempo, Viale Mazzini approva la riforma dei telegiornali. Il direttore generale Gubitosi: «Cade un muro, arriva la redazione unica».

FONTANAROSA E LIVINI
DA PAGINA 2 A PAGINA 4

"Jihadi John", il boia con la laurea L'Is devasta i tesori millenari di Mosul

MOSUL. Altro video dell'orrore dell'Is. Questa volta le vittime sono reperti millenari di un museo di Mosul. Intanto, decine di ostaggi cristiani sarebbero stati uccisi. E si scopre l'identità del boia delle esecuzioni jihadiste: è un 27enne informatico di Londra.

FRANCESCHINI, GOLDMAN, LOMBARDI
MEKHENNET E VAN BUREN
DA PAGINA 14 A PAGINA 17

L'ANALISI

Bellezza da odiare

ADRIANO SOFRI

ECCO i nuovi cinque minuti di video che i vanitosi farabutti del sedicente Stato Islamico hanno messo in rete.

A PAGINA 16

LA MEMORIA

I barbari a Ninive

PAOLO MATTHIAE

ORMAI si è superato ogni limite. Un agghiacciante video dell'Is documenta la distruzione di sculture assire e partiche.

A PAGINA 17

IN EDICOLA E SU TABLET

L'Espresso

SANTA ROMANA SPESA

RESPLANDONO LE LOTTE NELLA CORSA PER IL CONTROLLO DELLE FINANZE, DEGLI OSPEDALI, DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE. E LE RIFORME DI PAPA FRANCESCO SONO A RISCHIO. INCHIESTA ESCLUSIVA SU QUELLO CHE STA SUCCEDEDENDO DENTRO LE MURA LEONINE.

LA STORIA

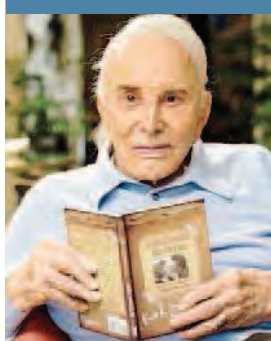
Inventarsi un figlio e poi comprarlo il reato dei genitori immaginari

GABRIELE ROMAGNOLI

INVENTARSI una vita è un'impresa tra il funambolico e il criminale: comincia con un volo della fantasia, prosegue sul filo dell'auto-convincimento e termina con uno spettro di possibili cadute che va dal suicidio al carcere e comprende comunque il disonore.

SEGUE A PAGINA 47
ALESSANDRA ZININI A PAGINA 29

R2 / LA COPERTINA



Parla Kirk Douglas "I miei cent'anni di Hollywood tra Brando e Kubrick"

SILVIA BIZIO A PAGINA 48

LA POLEMICA

Quelle morti decise in ospedale nella latitanza dello Stato

UMBERTO VERONESI

LA BELLISSIMA testimonianza dell'infermiere Michele pubblicata coraggiosamente ieri su queste pagine ci ha dato un'immagine concreta di cosa avviene in un reparto dove medici, malati e familiari incontrano quotidianamente la fine della vita.

A PAGINA 33
CON UN ARTICOLO DI BOCCI

Il nuovo romanzo di MAURIZIO DE GIOVANNI

Il resto della settimana

IN LIBRERIA E IN EBOOK

Il personaggio

PERSAPERNE DI PIÙ
<http://torino.repubblica.it>
<http://milano.repubblica.it>

“Trapianto di corpo entro due anni” lo scienziato torinese col mito di Frankenstein

“Già cinquanta malati e pronti a fare da cavia” Il neurochirurgo lo annuncerà negli Usa a giugno. Shock e dubbi ma lui rilancia: la tecnica lo consente



IL CHIRURGO
 Il neurochirurgo Sergio Canavero, 45 anni, lavora all'ospedale di Torino dove dirige il Gruppo di neuro-modulazione avanzata. Ha annunciato il trapianto di corpo entro due anni

IL CASO

Bossi jr denunciato da un gioielliere
 “Preziosi mai pagati”

VARESE. Riccardo Bossi ha acquistato un orologio e alcuni preziosi e poi ha deciso di non pagare. Peccato però che la conseguenza della bravata, per il primogenito del fondatore della Lega Nord, sia stata una denuncia dal titolare di una catena di gioiellerie. Il valore della merce sarebbe di alcune decine di migliaia di euro. «È andata così — racconta Bruno Ceccuzzi, gioielliere con negozi a Busto Arsizio, Como e Varese — Riccardo Bossi ha acquistato orologio e gioielli dopo Natale e glieli abbiamo consegnati sulla fiducia anche se non è un nostro cliente abituale, convinti che un personaggio così noto li avrebbe pagati in tempi brevi, ma è ormai trascorso del tempo e i soldi non sono arrivati, lo abbiamo contattato diverse volte e lui ci ha detto che sarebbe arrivato un bonifico dalla banca e anche che avrebbe restituito l'orologio».

OTTAVIA GIUSTETTI

TORINO. Annuncia di essere in grado di trapiantare con successo l'intero corpo umano dandogli lo scetticismo dell'intera comunità scientifica. Ma una rivista internazionale pubblica il suo studio e, a sorpresa, la tesi del medico torinese torna oggi di attualità. Anche per la suggestione che genera nel rasentare il limite con la fantascienza. Si tratta del neurochirurgo Sergio Canavero che già a settembre dello scorso anno si era conquistato le copertine di diversi settimanali illustrando il metodo con il quale si diceva capace di «attaccare» letteralmente la testa di una persona sul corpo di un'altra. E di essere pronto a sperimentare subito sull'uomo questa tecnica in grado di salvare la vita di persone colpite dal cancro o da malattie nervose e muscolari che ne hanno bloccato la mobilità. All'epoca i neurochirurghi d'Italia presero le distanze all'unisono da Canavero dichiarando che il trapianto della testa di una persona

rebbero fuse insieme con una sostanza chimica chiamata polietilenglicole. Il paziente verrebbe mantenuto in coma per tre o quattro settimane mentre elettrodi impiantati nel corpo fornirebbero una regolare stimolazione del mi-

dollo. Al risveglio il paziente dovrebbe essere in grado di muoversi, sentire il proprio volto e parlare. Infine con regolare e intensa fisioterapia la persona potrebbe camminare di nuovo entro un anno. E già una cinquantina si sarebbero

offerte come cavie. «Malati di distrofia e tetraplegici, a anche tanti transessuali».

Canavero non è il solo a indagare la fattibilità di questo tipo di trapianto, ricorda il *New Scientist*. Xiao-Ping Ren, della Harbin Medi-

cal University in Cina, di recente ha dichiarato che è possibile eseguire un trapianto di testa in un topo e dice di voler tentare di replicare il protocollo di Canavero su topi e scimmie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL NUOVO NUMERO



Un intervento simile per la prima volta nel 1970 negli Usa su una scimmia, ma fallì

Il corpo di un'altra è inverosimile sia dal punto di vista tecnico-scientifico che da quello biologico. Oltre a sollevare tutte le possibili questioni etiche del caso. Ma pochi giorni fa la rivista scientifica internazionale *New Scientist* ha deciso di pubblicare un suo intervento e Canavero annuncerà ufficialmente che è possibile trapiantare il corpo umano alla Conferenza annuale dell'American Academy of Neurological and Orthopaedic Surgeons in programma ad Annapolis (in Maryland) a giugno.

Il neurochirurgo è convinto che i principali ostacoli che impedivano l'esecuzione di questo intervento, come la fusione della spina dorsale e la prevenzione del rigetto, sono ora superabili grazie agli avanzamenti della medicina. E che il progetto potrebbe essere portato a termine già nel 2017. Un intervento simile fu effettuato per la prima volta nel 1970 negli Usa su una scimmia, ma senza successo: l'animale non poté infatti mai muoversi e visse solo nove giorni, finché la testa non fu rigettata. Canavero rilancia: «Penso che ora siamo arrivati a un punto in cui gli aspetti tecnici sono tutti fattibili. Se la società non lo vuole, io non lo farò. Ma se questo accadrà negli Stati Uniti o in Europa, non significa che non potrà essere fatto da qualche altra parte». Il sistema messo a punto da Canavero prevede il congelamento della salma del donatore. Il tessuto intorno al collo verrebbe sezionato e i principali vasi sanguigni collegati con piccoli tubi. La testa spostata sul corpo del donatore e le due estremità del midollo spinale (simili a fasce di spaghetti) ver-

L'INIZIATIVA

Intesa San Paolo rilancia il “prestito della speranza”

ROMA. Intesa San Paolo rilancia il “prestito della speranza”, l'iniziativa di microcredito della Cei nata nel 2009 con la collaborazione dell'Abi per aiutare le famiglie prostrate dalla crisi. Il progetto era nato con grandi ambizioni: 180 milioni di prestiti in tre anni. Il bilancio, dopo quattro anni di piena operatività, è un flop: una domanda su due respinta allo sportello, appena 26 milioni erogati a 4.500 famiglie e microimprese. Il motivo, spiegano fonti a conoscenza del dossier, è che molte banche non hanno creduto all'iniziativa e l'hanno boicottata nonostante la presenza del fondo di garanzia da 25 milioni della Cei. La nuova versione del progetto rilancia il target di 100 milioni di prestiti con un moltiplicatore che sale a 4 dal precedente 3,5 anche perché Intesa San Paolo può contare su risorse reperite al rubinetto della Bce.

LA COMMISSIONE USA

“Internet uguale per tutti, no a filtri e doppia velocità”

ROMA. Internet sarà democratico e uguale per tutti. Lo ha deciso la Federal Communications Commission (l'agenzia governativa indipendente delle comunicazioni Usa) che ha detto no a una rete a due velocità. E ha invece promosso, con 3 voti favorevoli su 5, la cosiddetta “Net neutrality”. Di conseguenza i provider non potranno discriminare il traffico web. Non ci sarà insomma un futuro fatto di diretti a due velocità e neppure di filtri, corsie veloci o rallentamenti arbitrari. La decisione della commissione è perfettamente in sintonia con la linea tenuta da Barack Obama nei discorsi tenuti recentemente sull'argomento. Ma non tutti sembrano d'accordo. La decisione non piace infatti alle telecom come Comcast, AT&T e Verizon, e non è da escludere che gli oppositori della neutralità diano problemi alla FCC sollevando la decisione in tribunale.

www.lespresso.it

IN EDICOLA E SU TABLET

Il caso

PERSAPERNE DI PIÙ
www.salute.gov.it
www.repubblica.it

La rabbia dei medici “Fine vita, subito la legge lo Stato ci lascia soli”

L'Ordine e le associazioni in campo dopo l'intervista a Repubblica sull'“eutanasia silenziosa” al Careggi. “Servono regole nuove”

MICHELE BOCCI

FIRENZE. Un dibattito mai sopito, che si riaccende con forza dopo l'intervista di Repubblica al caposala dell'ospedale fiorentino di Careggi: «Io, infermiere, vi racconto l'eutanasia silenziosa nei nostri ospedali». Nella testimonianza di Michele, i 30-40 casi l'anno in cui «un accordo di buon senso» tra medici e familiari dei malati terminali porta i primi a staccare la spina. Una scelta che li colloca un passo fuori la legge.

Per questo, oggi, i medici tornano a chiedere una legge che li tuteli. Non lo fanno tutti nello stesso modo. Anzi, il fronte è piuttosto sfaccettato. Il presidente della federazione nazionale degli Ordini, Amedeo Bianco, parla per esempio della necessità di una «cornice legislativa leggera che riguardi l'interpretazione delle scelte dei pazienti». Una norma, insomma, che guidi i professionisti verso quanto aveva disposto il paziente prima di non essere più in grado di esprimere la propria volontà. «Si parla anche di un “diritto mite”» dice Bianco. «Il problema del fine



LA TESTIMONIANZA
Ieri, su Repubblica, un caposala dell'ospedale di Careggi di Firenze: “Così stacciamo la spina ai malati terminali d'accordo coi familiari”

vita è intimo, personale. Riguarda l'équipe medica-infermieristica e i familiari dei pazienti. La deontologia professionale, e la stessa esperienza, dicono che è consentito non proseguire i trattamenti da cui non ci si aspetta un ragionevole ritorno in termini di vita». Molto più battagliero Mario Riccio dell'associazione Coscioni, il medico rianimatore che segue Piergiorgio Welby. «La legge sul testamento ci vuole, il paziente deve dire cosa vuole e cosa non vuole gli venga fatto, indicare un decisore sostitutivo. Questo metterebbe i parenti e i medici al riparo da guai con la giustizia. E non è vero che tutti coloro ai quali si interrompono le cure sono destinati a morire in pochi giorni. Nei corridoi degli ospedali prendiamo in tre-quattro giorni decisioni che per Englaro hanno richiesto anni».

Su un fronte molto distante Massimo Antonelli, ordinario e primario al Gemelli di Roma e presidente della Società scientifica degli anestesisti. «Quanto raccontato dal caposala fiorentino

I PUNTI

ELUANA Eluana Englaro è rimasta in stato vegetativo dal '92 al 2009, anno in cui la famiglia è riuscita a far spegnere le macchine	L'OLANDA La prima legge che legalizza l'eutanasia è dell'aprile 2002, in Olanda, e consente anche il suicidio assistito	IMINORI Dall'anno scorso la legge belga autorizza l'eutanasia per i minori: devono sottoporsi prima a un colloquio psicologico
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

no-spiega-non è eutanasia. Quest'ultima è l'azione del medico che uccide intenzionalmente una persona somministrando farmaci e assecondando le richieste del paziente: un procedimento attivo. Altra cosa è la assistenza terapeutica. Bisogna avere la capacità di comprendere quando le cure offerte al mala-

to sono straordinarie o sproporzionate. Proseguendole si rischia l'accanimento terapeutico». Il professore è membro del Cortile dei Gentili, un organismo della Chiesa aperto ai laici in cui si discute anche di temi bioetici. Il presidente è Giuliano Amato. «Lo dice anche il catechismo della Chiesa cattolica» aggiunge

IN CILE, APPELLO ALLA BACHELET



Valentina che a 14 anni chiede di morire

SANTIAGO. Ha scelto di pubblicare un video su Facebook per chiedere alla presidente del Cile Michelle Bachelet il diritto alla sua eutanasia. Ha commosso il mondo la storia di Valentina Maureira, una ragazza di 14 anni, malata di fibrosi cistica e «stanca di vivere con questa malattia». Tramite la rete, la giovane ha chiesto di parlare «con urgenza con la presidenta, perché lei potrebbe autorizzare l'iniezione che mi farebbe dormire per sempre». Valentina ha anche raccontato di suo fratello Mike, colpito dalla stessa malattia e morto quando aveva 6 anni.

Antonelli: «In certi casi “non si vuole procurare la morte, si accetta di non impedirla”. Visto questo e visto cosa dice il codice deontologico dei medici si può affermare che la legge sul testamento biologico potrebbe aiutare, ma non sarebbe fondamentale». Secondo Enrico Rossi, governatore della Toscana, la regione

del Careggi, non c'è bisogno di alcuna legge sul fine vita. «Non contribuirebbe a migliorare la situazione. Tutto in queste vicende rinvia alla professionalità e all'eticità dei medici. Sono loro che nelle singole situazioni sanno capire quando scatta il mero accanimento terapeutico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ DA VINCERE

UMBERTO VERONESI

LA BELLISSIMA testimonianza di Michele pubblicata coraggiosamente ieri su queste pagine ci ha dato un'immagine concreta di cosa avviene in un reparto dove medici, malati e familiari incontrano quotidianamente la fine della vita, ma soprattutto ci ha dato la misura dell'assurdità della situazione legislativa del nostro Paese, che mostra un vuoto preoccupante su questo tema. È giusto tenere in vita una persona che si svicola in una vita artificiale simile a quella di un vegetale, senza udito, vista, gusto, tatto e senza coscienza? È giusto prolungare di qualche giorno, settimana o mese, un'esistenza che è soltanto una serie di interminabili minuti di dolore a causa di una malattia terminale? A queste domande non c'è risposta di principio, e il peso dell'inevitabile agire — spesso nel corso di un'emergenza — ricade dunque interamente sulla coscienza etica del medico. Ma quale etica? C'è un'etica cattolica, una materialista, una laica. Allora esiste un solo ago della bussola che può orientarci in questo smarrimento ed è la volontà della persona. Questa volontà può essere espressa innanzitutto attraverso il testamento biologico, che è la dichiarazione scritta anticipata delle cure che si desidera o non si desidera ricevere — in particolare se si sceglie di essere mantenuti artificialmente in vita — da utilizzare in caso di sopravvenuta impossibilità di intendere e di volere. Per intenderci, è il caso Eluana Englaro, che restò in coma vegetativo permanente per quasi vent'anni, finché il padre Beppe riuscì ad ottenere l'interruzione della vita artificiale. Oppure la propria volontà si può esprimere lucidamente e consapevolmente nel caso in cui una malattia senza alcuna speranza renda la vita insopportabile per il dolore fisico e la sofferenza psicologica. Allora parliamo di eutanasia. In entrambe le situazioni, però, la volontà va tutelata da una legge, perché esprime un diritto civile fondamentale: il diritto all'autodeterminazione. In Italia dopo decine di disegni di legge e un dibattito acceso a seguito appunto della battaglia personale di Beppe Englaro nel 2009, l'iter di una legge sul testamento biologico si è completamente arenato. Certo, nessuna legge è meglio di una cattiva legge (come era l'ultima in discussione in Parlamento), ma il risultato finale è che i cittadini non conoscono per lo più l'esistenza e il significato del testamento biologico, e i medici non hanno alcuna certezza giuridica circa la sua eventuale applicazione. Per l'eutanasia siamo ancora più in alto mare perché il dibattito su una legge non è neppure approdato al Parlamento, malgrado l'appello di molti movimenti di cittadini e addirittura del nostro ex capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Ma dell'incertezza politica chi fa le spese è la persona sofferente: questo ci insegnano le storie di Michele e di tanti altri. In assenza di regole viene calpestato in Italia il sacrosanto diritto di non soffrire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investiamo nel vostro futuro

Publica selezione per il conferimento di n.ro 18 borse di studio per la partecipazione al progetto di formazione per ESPERTI DI TECNOLOGIE ABILITANTI E SISTEMI INNOVATIVI A SCANSIONE ELETRONICA DEL FASCIO IN BANDA MILLIMETRICA E CENTIMETRICA PER APPLICAZIONI RADAR A BORDO DI VELIVOLI

allegato al progetto di ricerca
“TELEMACO – Tecnologie abilitanti e sistemi innovativi a scansione elettronica del fascio in banda millimetrica e centimetrica per applicazioni radar a bordo di velivoli”
Codice progetto: PON03PE_00112_1/1

Si dispone

Art. 1 - Finalità ed oggetto
1. È indetto un bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'assegnazione di:
A) N. 9 borse di studio della durata di 9 mesi per la frequenza al corso di formazione “Ricerca Analista esperto di sistemi innovativi ed apparati a radiofrequenza”
Il Profilo in uscita mira a sviluppare competenze legate all'analisi, progettazione, sviluppo e valutazione di sistemi elettronici, radiativi e di elaborazione per radar, alla progettazione e simulazione di dispositivi e circuiti elettronici e tecnologie inerenti le telecomunicazioni integrate all'interno di sistemi complessi.
B) N. 9 borse di studio della durata di 9 mesi per la frequenza al corso di formazione “Tecnico Progettista esperto di sistemi di misura per apparati elettronici e a radiofrequenza”
Il Profilo in uscita mira ad implementare competenze legate alla metodologia e tecnologia d'impiego e valutazione di sistemi elettronici, radiativi e di elaborazione per radar ed alle tecniche e strumenti per la progettazione di sistemi di misura per apparati e componenti RF e digitali e per il testing.
2. Le borse di studio di cui al punto A) e al punto B) prevedono n. 1.454 ore di formazione articolate in teoria, esercitazioni e affiancamento da svolgersi presso le strutture del partner del progetto.

Art. 2 - Requisiti di ammissione e termini di possesso
Possono presentare domanda di partecipazione di cui al punto A) e al punto B) dell'art.1, senza limiti di età e di cittadinanza, coloro che abbiano il godimento dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o provenienza e che, entro la scadenza del presente bando, siano:
• per il profilo di cui al punto A) in possesso di diploma di laurea magistrale (o equiparata), oppure laurea vecchio ordinamento, preferibilmente in INGEGNERIA ELETTRONICA, INGEGNERIA INFORMATICA, INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI, INGEGNERIA AEROSPAZIALE, ovvero titoli equipollenti o equiparati a quelli su elencati, come stabilito dalla normativa vigente o di analogo titolo accademico conseguito all'estero riconosciuto equipollente;
• per il profilo di cui al punto B) in possesso di diploma di laurea di 1° livello (triennale) o equiparata in discipline scientifiche, preferibilmente in INGEGNERIA ELETTRONICA, INGEGNERIA INFORMATICA, INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI, INGEGNERIA AEROSPAZIALE, ovvero titoli equipollenti o equiparati a quelli su elencati, come stabilito dalla normativa vigente o di analogo titolo accademico conseguito all'estero riconosciuto equipollente;
• disoccupati o inoccupati;
• liberi da obblighi che possano ostacolare la continua frequenza ai corsi;
• non vincolati da alcun contratto di lavoro e/o forma di collaborazione o alla frequenza di dottorati di ricerca e/o corsi di formazione professionale o specializzazioni post-laurea, che prevedano forme di retribuzione o alla frequenza di un altro corso di formazione, finanziato nell'ambito del bando di riferimento del presente progetto;
• residenti nelle regioni della convergenza (Puglia, Campania, Calabria, Sicilia).

Art. 3 - Selezione dei candidati
1. La selezione e la valutazione avverranno attraverso la definizione di una graduatoria con punteggio in centesimi come di seguito specificato:
- **valutazione dei titoli** (curriculum scolastico, tesi di laurea, voto di laurea, eventuali corsi post laurea, master e/o corsi di specializzazione pertinenti, pubblicazioni, altre esperienze lavorative, con particolare riguardo per quelle attinenti al settore tecnologico del bando). Tutti i titoli che il candidato intende sottoporre a valutazione devono essere comprovati da idonea documentazione o autocertificati ai sensi del D.P.R. 445/2000 (massimo 20 punti);
- **prova scritta** di natura tecnico-scientifica e psicoattitudinale consistente in un test a risposta chiusa (massimo 40 punti);
- **colloquio culturale, motivazionale e di natura tecnico scientifica**, con verifica della conoscenza della lingua inglese (massimo 40 punti).
2. Saranno ammessi al colloquio culturale, motivazionale e di natura tecnico scientifica i primi 40 candidati della graduatoria.
3. La Commissione Giudicatrice sarà nominata dal Soggetto Attuatore in conformità con quanto previsto dal Progetto di Formazione richiamato in premessa.
4. Nessun rimborso è dovuto dai soggetti attuatori ai candidati che sostengono le prove di selezione, anche se in sede diversa da quella di residenza.
5. Sono considerati vincitori coloro che nelle graduatorie per le selezioni di cui ai punti A e B dell'art.1 si trovino collocati in posizione corrispondente al numero dei posti banditi.

A parità di punteggio complessivo la preferenza è determinata:
a) dalla minore anzianità di conseguimento del titolo di studio;
b) in caso di ulteriore parità, dalla minore età del candidato.
6. Le borse che restano disponibili per rinuncia o decadenza da parte di uno o più vincitori possono essere assegnate alle persone successive, secondo l'ordine della graduatoria. In ogni caso, sarà sottoposta a valutazione la possibilità di riassegnare tali borse di studio se risulterà già erogato il 5% delle ore di formazione che compongono il percorso formativo in oggetto.
7. La graduatoria sarà pubblicata, entro dieci giorni dalla fine dei colloqui, sul sito internet del DAC: www.daccampania.com.

Art. 4 - Formalizzazione del rapporto
1. Ai candidati prescelti verrà assegnata una borsa di studio. Il valore complessivo di ciascuna borsa di studio è di Euro 14.688,00 per i profili di cui al punto A) e al punto B), in entrambi i casi al lordo delle ritenute fiscali e contributive onnicomprensive di vitto, alloggio e trasporti e di oneri assicurativi, per l'intera durata del relativo percorso formativo. Tale importo sarà corrisposto in rate mensili posticipate.
2. Le borse di studio saranno disciplinate da apposito contratto, che ne stabilisce le modalità di erogazione, svolgimento e godimento, escludendo formalmente qualsiasi rapporto di lavoro subordinato e da un Patto Formativo che disciplina diritti e doveri, oltre a contenere il piano di studi che il formando sarà tenuto a seguire con profitto, pena la decadenza della borsa stessa.
3. Le borse di studio saranno conferite dal DAC ai 18 vincitori della selezione. Il DAC provvederà a stipulare, per ogni borsista, una polizza assicurativa per i rischi derivanti da infortuni e per la responsabilità civile nei confronti di terzi.
4. Le borse di studio, con frequenza obbligatoria, saranno assicurate solamente a coloro che supereranno i test periodici di apprendimento e saranno decurtate in caso di assenze che comportino una presenza effettiva del formando inferiore al 95% del monte ore complessivo di formazione previste dal Patto Formativo.
5. La frequenza ai corsi di formazione ed il superamento degli esami finali non costituiscono presupposto per l'instaurazione di alcun rapporto di lavoro con il DAC né con i suoi Soci.
6. La borsa non è cumulabile con altre borse di studio, né con assegni o sovvenzioni di analoga natura e neppure con stipendi o retribuzioni di qualsiasi natura, così come dettagliato nella lettera di assegnazione della Borsa di Studio. A nessun titolo possono essere attribuiti ai formandi ulteriori compensi dal Soggetto Attuatore, oltre l'importo della borsa.

Art. 5 - Domanda di partecipazione
1. La domanda di partecipazione alla selezione, redatta in carta libera, secondo l'Allegato 1 (domanda) del presente bando, deve essere indirizzata ed inviata, con la relativa documentazione ivi richiesta, al DAC - Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania Scarl, e deve pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 24 marzo 2015. La domanda ed i relativi allegati possono essere inviati in formato elettronico, a mezzo posta elettronica certificata (PEC), o mediante plico che deve portare sull'involucro esterno l'indicazione del nome e cognome. L'indirizzo del candidato e la seguente dicitura “TELEMACO - Domanda di partecipazione alla selezione per l'assegnazione delle borse di studio” Codice progetto: PON03PE_00112_1/1 e pervenire entro la data di scadenza fissata:
• a mezzo di posta elettronica certificata (PEC), dichiarata come proprio recapito di riferimento, specificando nell'oggetto la suddetta dicitura, al seguente indirizzo: dac@pec.sinapsis-srl.net
• consegnate a mano, a mezzo raccomandata A.R. oppure a mezzo corriere al seguente indirizzo: DAC - Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania Scarl - via Maiorice - 81043 CAPUA (Caserta).
2. Non saranno ritenute valide, ai fini della partecipazione al concorso e conseguentemente escluse d'ufficio, le domande di partecipazione alla selezione:
a. pervenute oltre il termine stabilito dal presente bando;
b. prive della sottoscrizione del candidato;
c. mancanti della documentazione richiesta ovvero, ancorché presente, priva completamente o in parte della firma del dichiarante;
d. mancanti di copia, adeguatamente sottoscritta, di un valido documento di identità.
3. Non è consentito, scaduto il termine di presentazione della domanda, sostituire i titoli e i documenti già presentati, anche se trattasi di sostituire dattiloscritti o bozze di stampa con i corrispondenti lavori stampati.
I candidati per i quali non sussistono motivi di esclusione d'ufficio sono ammessi con riserva alla procedura selettiva. La Commissione di selezione, di cui all'art.3, con provvedimento motivato può disporre l'esclusione dalla selezione per difetto dei requisiti.

Art. 6 - Esito
I candidati risultati vincitori delle borse di studio saranno contattati direttamente dalla segreteria del DAC. Gli altri candidati, entro e non oltre i 6 mesi dalla data di pubblicazione delle graduatorie possono chiedere la restituzione, con spese a proprio carico, dei titoli e documenti presentati. Trascorso tale tempo, si declina ogni responsabilità di conservazione e/o restituzione della documentazione. Né, tanto meno, ci si assume alcuna responsabilità in caso di eventuale dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta o non chiara trascrizione dei dati anagrafici e del recapito da parte dei candidati, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, sia per eventuali disguidi postali.

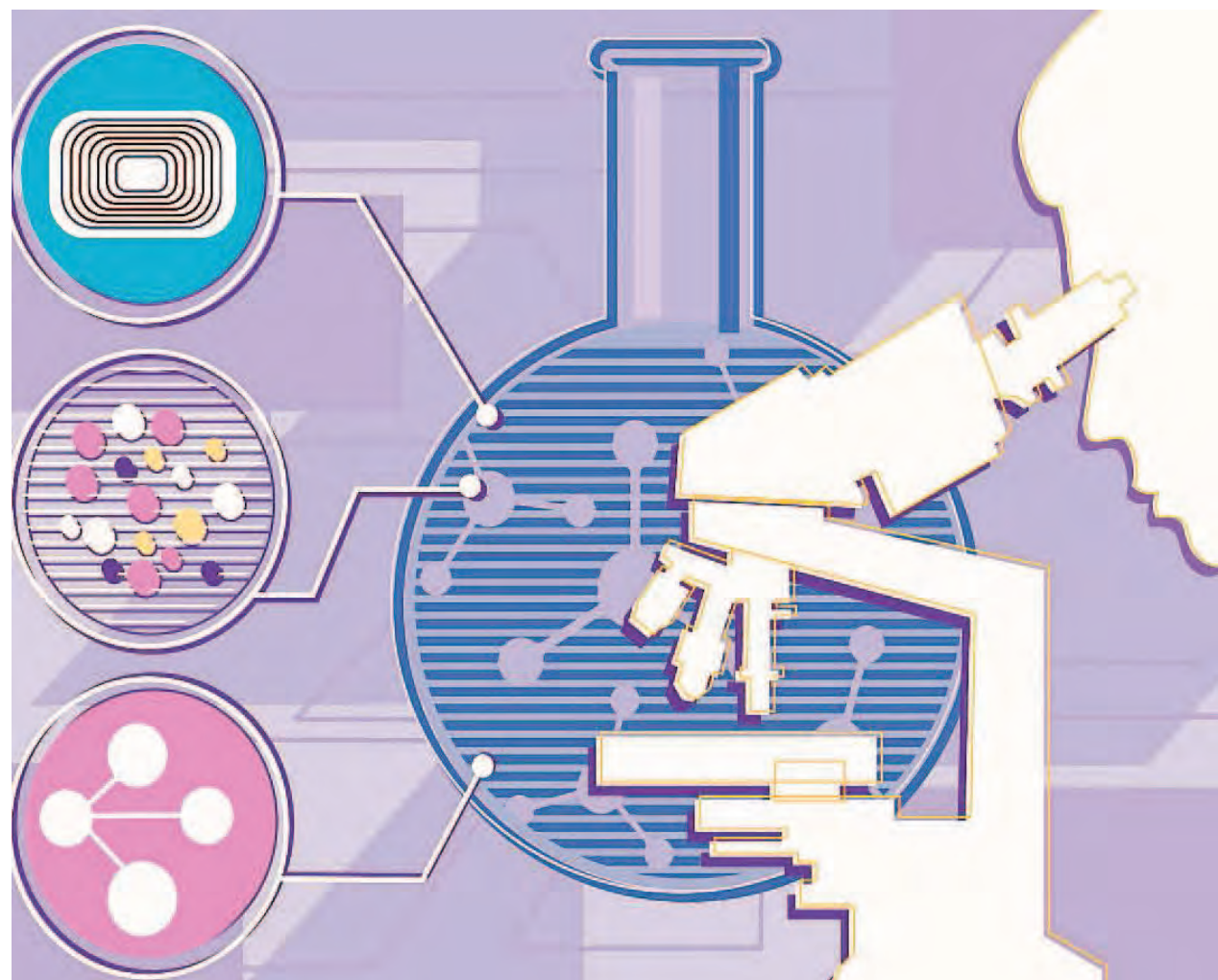
Art. 7 - Decorrenza
La borsa di studio decorre dalla data di accettazione della stessa da parte dei vincitori e termina alla fine del percorso formativo TELEMACO.

Art. 8 - Trattamento dei dati personali
Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati sono trattati per le finalità di gestione del presente bando e per la successiva gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione.

**La domanda di partecipazione e le informazioni sul percorso formativo e relative alle selezioni sono consultabili e scaricabili dal sito del DAC: www.daccampania.com.
Segreteria dei corsi: Tel. 0823.623191; mail: segreteria@daccampania.com.**



Risultati incoraggianti negli Stati Uniti. Il farmaco colpisce i geni impazziti e risparmia gli organi malati



L'ultima frontiera contro il cancro: ecco la pillola che blocca le mutazioni del dna

GINAKOLATA

Dopo che chemioterapia e radioterapia non erano riuscite a fermare la rara forma di leucemia che aveva colpito Erika Hurwitz, il suo medico ha pensato a un'alternativa: un farmaco per combattere il melanoma. E il risultato è stato strabiliante. Nel giro di quattro settimane — durante le quali tutta la pelle del suo corpo si è ricoperta di un grave sfogo cutaneo rossastro, così doloroso da rendere necessaria l'assunzione di un anestetico e di un antidolorifico — il tumore è scomparso. Letteralmente sparito. "È stato un farmaco miracoloso" ha detto Hurwitz, una signora di 78 anni che abita nella Contea di Westchester e che era entrata a far parte di un gruppo di ricerca nazionale per curare il cancro non nell'organo colpito, ma nelle mutazioni che ne accelerano la crescita.

I tumori tendono spesso a essere indotti da mutazioni nei geni che accrescono la crescita delle cellule tumorali e le diffondono in altre parti del corpo. Esistono ora sempre più farmaci in grado di inibire queste mutazioni genetiche.

Adesso alcune strutture medicosanitarie come il Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York, dove si è fatta curare la signora Hurwitz, stanno

Chemioterapia e radioterapia non bastano più. Ora c'è una nuova speranza

iniziando a coordinare i loro sforzi nel tentativo di trovare nuove risposte. La prossima primavera un programma nazionale finanziato a livello federale inizierà lo screening dei tumori di migliaia di pazienti per verificare quali possono essere presi di mira da uno dei dieci-dodici farmaci di nuova produzione.

Gli studi di questo nuovo metodo, denominati "basket study" perché raggruppano forme tumorali diverse, sono condotti su un numero molto inferiore di casi rispetto agli studi tradizionali e non necessitano di gruppi di controllo di pazienti che ricevono la terapia standard. I ricercatori e le società farmaceutiche hanno chiesto alla Food and Drug Admini-

I tumori

Ogni giorno in Italia si scoprono **1.000** nuovi casi di cancro

ogni anno **366.000** nuove diagnosi di tumore

circa **200.000** (55%) fra gli uomini

circa **166.000** (45%) fra le donne

I decessi dovuti a tumori maligni sono stati: quasi **173.000** nell'anno 2013

In media

un uomo ogni **3** una donna ogni **6** muoiono

Negli ultimi anni sono complessivamente migliorate le percentuali di guarigione:

55% degli uomini è vivo a cinque anni dalla diagnosi **il 63%** delle donne

70% dei tumori potrebbe essere prevenuto con lo screening

È particolarmente elevata la sopravvivenza dopo un quinquennio in tumori frequenti come quello:

87% del seno **91%** della prostata

stration la sua opinione, consapevoli che senza di essa nessun farmaco potrebbe essere autorizzato. La Fda, ha fatto sapere che li autorizzava ed era in grado di approvare farmaci sperimentati solo in basket study.

Invece di insistere con le ricerche tradizionali, ha detto il dottor Richard Pazdur, direttore della divisione della Fda che approva i nuovi farmaci antitumorali, si è deciso provare a chiedersi: "La popolazione

americana starà meglio con questo farmaco o senza?".

Nel caso della signora Hurwitz, la mutazione della sua rara forma tumorale si trovava nel gene BRAF, scoperto nel 50 per cento dei melanomi, marcano in altre forme di cancro. A quel punto la paziente è stata inserita in un gruppo di una dozzina di malati con la stessa mutazione ma con forme tumorali diverse, ed è stata sottoposta a un nuovo studio sperimentale

che prevede l'assunzione di farmaci che di norma curano i melanomi aggredendo la mutazione.

I basket study sono possibili soltanto da poco, da quando il sequenziamento genico è diventato eccellente e possibile a prezzi contenuti, al punto che i medici possono cercare nei tumori la cinquantina o sessantina di mutazioni che provocano il cancro. "Questo è un ramo di studio del tutto nuovo", ha det-

to il dottor David Hyman, oncologo specialista presso il Memorial Sloan Kettering che è a capo dello studio sul gruppo di pazienti del quale ha fatto parte la signora Hurwitz e di altri due simili. "La terapia tradizionale potrebbe dare esiti nella misura del 10-12 per cento" ha spiegato il dottor Pazdur. "I nuovi farmaci danno risultati nella misura del 50 o 60 per cento". Questi nuovi studi pongono nuovi problemi. Quando tutti ricevono un farmaco, è difficile sapere se la reazione che si ottiene è un effetto collaterale del farmaco, della forma tumorale o di un'altra malattia. Inoltre, le mutazioni genetiche sono così rare che i pazienti per i basket study possono essere difficili da reperire.

La rarità delle mutazioni, infatti, è uno dei motivi alla base di un nuovo sforzo scientifico nazionale, sostenuto dall'Istituto nazionale dei tumori. Questo studio, denominato Match, è un insieme di diversi basket study. I medici di tutto il paese spediranno campioni di tumore di almeno tremila pazienti nei laboratori centrali. Coloro che presenteranno una determinata mutazione delle loro forme tumorali potranno essere inclusi negli studi. Si prevede di iniziare con 12-15 basket study, che potrebbero arrivare

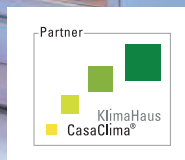
Per ogni medicina 31 pazienti saranno sotto controllo nello screening del programma Usa

a 40 o più. Per ogni farmaco ci saranno 31 pazienti sotto osservazione. Per dimostrarne la potenzialità, il dottor José Baselga del Memorial Sloan Kettering, fa notare i risultati preliminari per il basket study. Tra i settanta malati erano presenti otto forme di cancro. Diciotto pazienti avevano due forme tumorali moltorare, la malattia di Erdheim-Chester o malattia di Langerhans, il cancro che ha colpito la signora Hurwitz. Di questi, quattordici hanno reagito al farmaco per il melanoma — i loro tumori sono spariti, si sono ridotti o hanno smesso di crescere — mentre i rimanenti quattro non hanno assunto il farmaco sufficientemente a lungo da poterlo sapere.

UNA PIACEVOLE SENSAZIONE DI SICUREZZA

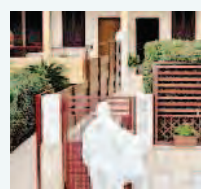
Finestre e porte antieffrazione FINSTRAL

Porte, finestre e persiane **FINSTRAL®**



FINSTRAL S.p.A. · Via Gasters 1 · 39054 Auna di Sotto/Renon (BZ)
T 0471 296611 · F 0471 359086 · finstral@finstral.com · www.finstral.com

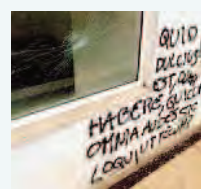
Traduzione di Anna Bissanti © 2015, The New York Times



L'OMICIDIO

Torre a mare, 30 anni al killer
La famiglia: "Pena troppo mite"

GABRIELLA DE MATTEIS A PAGINA VII



@ LE FOTO SUL SITO

I vandali colpiscono ancora
al parco don Tonino Bello

BARI.REPUBBLICA.IT



LA MOSTRA-EVENTO

Il miracolo dell'acqua
nell'arte di Cambellotti

ANTONELLA MARINO A PAGINA XVII

Voto, legge della discordia addio alla parità di genere e soglia all'8 per cento

> Le nuove regole elettorali. L'ira di Vendola che abbandona l'aula
> "Roba da cavemicoli". Forza Italia esulta: "Abbiamo vinto noi"

L'INTERVISTA

LIL CONSIGLIO regionale approva le nuove regole elettorali prima del voto di maggio, ma il principale partito del centrosinistra a cui in questi dieci anni di governo fa riferimento il presidente Nichi Vendola, non vuole mettere il timbro di Sel su una legge che rappresenta «una retromarcia cavemicola» rispetto alle sedicenti buone intenzioni della vigilia. Vanno a farsi benedire l'introduzione della doppia preferenza di genere e l'organizzazione di liste composte per metà dagli uomini e per l'altra metà dalle donne. Vendola non ha dubbi: «Siamo di fronte a un mostro giuridico». E così decide di abbandonare l'aula di via Capruzzi prima ancora che i dieci articoli del testo siano discussi e sdoganati dai gruppi consiliari. Proprio non riesce a trattenerli: «Il fatto è che sono disgustato».

SEGUE A PAGINA II

L'INTERVISTA

Emiliano e la sconfitta del centrosinistra
"Tutti i miei capilista saranno donne"

«**C**ANDIDERÒ le donne come capilista del Pd in tutte le province di questa regione. E, ovviamente, chiederò ai pugliesi di votarle». Michele Emiliano, aspirante alla successione di Nichi Vendola, ha un diavolo per capello dopo il voto «mortificante» andato in scena ieri sera in consiglio regionale. La destra ci mette lo zampino, chiede il voto segreto per introdurre la doppia preferenza di genere, ma un manipolo di consiglieri della sinistra strizza l'occhio ai conservatori nel chiuso dell'urna. «E' stato un giorno triste per la politica. Meno male che è finita, questa legislatura».

SEGUE A PAGINA III

LO SCANDALO

Gettoni d'oro a Trani
stop del commissario

GIOVANNI DI BENEDETTO

CHE qualcosa non andasse come doveva se ne era accorta anche il commissario straordinario Maria Rita Iaculli subito dopo il suo insediamento tanto che aveva chiesto alla dirigente del settore Affari istituzionali di predisporre un regolamento per le riunioni delle commissioni consiliari, non più di una settimana almeno. Se ne tenevano molte di più al comune di Trani, prima dello scioglimento del consiglio comunale dopo la bufera giudiziaria che ha travolto l'amministrazione di centro destra, molte erano addirittura fasulle.

SEGUE A PAGINA V



MOBILITÀ

Car sharing e isola pedonale a partire dall'autunno
la rivoluzione di Decaro

PETRUZZELLI A PAGINA VIII

L'ACCORDO

Ilva: "Soldi a marzo"
e i tirano il blocco

VITTORIO RICAPITO

TROVATO l'accordo fra siderurgico e trasportatori dell'indotto dopo 35 giorni di protesta e blocco dell'ingresso merci per i debiti lasciati dalla decotta Ilva spa. I commissari dell'Ilva in amministrazione straordinaria garantiscono ai trasportatori il recupero dei crediti maturati, si tratta di pagamenti per 15 milioni di euro, con un congruo anticipo già a marzo ed un sostanzioso acconto sui nuovi contratti, a patto che già questa mattina si torni al lavoro. L'accordo è stato definito ieri a Roma.

SEGUE A PAGINA XIII

LA NOSTRA INCHIESTA



Dall'impero dei fiori all'edilizia grandi aziende a un passo dal crac

ANTONELLO CASSANO

DAI fiori all'acciaio, dalle calzature alle costruzioni, fino agli ospedali e ai supermercati. Tutti accomunati dallo stesso destino. I libri in tribunale, le richieste di concordato preventivo per salvare l'attività, quando non la chiusura vera e propria. È lungo l'elenco della Puglia che fallisce. Non è un caso che sia tra le prime dieci regioni per numero di fallimenti (762 nel 2014, edilizia e commercio i settori più colpiti), come certificato anche da uno studio pubblicato il mese scorso da Cribis DGB. L'ultima azienda che si è aggiunta nell'elenco dei fallimenti pugliesi ha fatto particolarmente rumore, perché si tratta della Ciccollella Spa.

SEGUE A PAGINA X

ALLARME RIDIMENSIONATO

Il procuratore Antimafia "Sui barconi niente terroristi"

Roberti in un incontro a Bari
"Non si può escludere nulla ma penso che i canali siano altri"

LIL PERICOLO terrorismo c'è ed è generalizzato. Ma non arriva dal mare. «Non penso che i terroristi islamici vengano con i barconi degli immigrati - ha detto ieri a Bari il procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti - anche se in teoria non si può escludere nulla. C'è una sfida che conosciamo bene e che è molto alta, quindi dobbiamo allertare tutte le forze perché siamo consapevoli del rischio che corre il nostro Paese in generale, non solo la realtà di Bari. I nostri servizi di intelligence e le forze di polizia stanno monitorando tutte le situazioni in modo molto incisivo. Bisogna però attribuire al procuratore antimafia e antiterrorismo la competenza a disporre dei servizi centralizzati di polizia giudiziaria per poter acquisire la conoscenza e tradurla in atti di impulso presso le procure distrettuali».

Ma a Bari ieri, nel corso di un vertice investigativo svoltosi nel palazzo di giustizia di via Nazariantz, si è parlato di mafia foggiana e dell'allarme criminalità sul Gargano. «Ci sono molte iniziative di indagine in corso che daranno risultati nel prossimo futuro - ha annunciato il procuratore Roberti - questo incontro è stato estremamente proficuo. Abbiamo incontrato la Dda di Bari, i colleghi che si occupano della zona foggiana e le Forze dell'ordine, abbiamo fatto un punto e messo sul tappeto tutte le problematiche».

IL VERITICIE

"La migliore energia prodotta è quella risparmiata." (Green Point)

BAUTECH

BUILDING AUTOMATION TECHNOLOGIES & SOFTWARE

AUTOMAZIONE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

BUILDING AUTOMATION DOMOTICA AUTOMAZIONE INDUSTRIALE QUADRI ELETTRICI

www.bautech.it - info@bautech.it - +39 080 4622166 - Triggiano (BA)

LA TRASFERTA

Bari, duemila a Modena sognando i tre punti

ENZO TAMBORRA

LA PROVA del nove. Dalla gara di Modena, Nicola si aspetta una risposta chiara e forte da un gruppo che sembra avere ritrovato certezze con la riconversione al 4-3-3. Dopo il successo contro il Lanciano, squadra che vince non si tocca. Con una sola eccezione, quella provocata dalla squalifica di Schiattarella, che rimette in campo Romizi.



Enrico Guarna

SEGUE A PAGINA XXII

LE MOTIVAZIONI

"Derby col Lecce truccato per conto di Semeraro jr"

GABRIELLA DE MATTEIS

ITIFOSI DEL BARI E DEL LECCE hanno subito un danno. O meglio, dice il giudice, «l'accertata "combine" e l'alterazione della gara hanno senz'altro cagionato un significativo e non bagatellare pregiudizio, consistente nell'aver in qualche modo smarrito i propri valori sportivi e mutato in senso peggiorativo le proprie abitudini di vita».



Pierandrea Semeraro

SEGUE A PAGINA XXII

Il Sole **24 ORE**

Sanità



26 febbraio 2015

Anteprima/ Stabilità 2015, Regioni e Governo si accordano sul taglio da 2,6 mld per la sanità ma si rinvia sui dettagli

di Barbara Gobbi

Dove e come tagliare, lo si deciderà entro il 31 marzo. La cifra invece è quella: 2,637 miliardi. Due mld a carico delle Regioni a statuto ordinario, 352 milioni per quelle a statuto speciale, 285 milioni per l'edilizia sanitaria. A tanto ammonta il contributo che le Regioni si sono impegnate a pagare per la Sanità. Dopo un braccio di ferro con l'Esecutivo durato settimane, oggi in Conferenza Stato-Regioni si è raggiunta l'intesa sulla cifra. Mentre sui contenuti tutto è rinviato di un mese.

Quando spetterà ai governatori, secondo quanto si legge alla lettera E dell'Intesa individuare «misure di razionalizzazione ed efficientamento della spesa del Ssn». E i governatori «procedono, altresì, al rafforzamento dei sistemi di monitoraggio in ordine all'attuazione del Regolamento sugli standard ospedalieri di cui all'Intesa Stato-Regioni e Province autonome del 5 agosto 2014. Le Regioni e Province autonome potranno conseguire, comunque - si legge ancora nel testo - il raggiungimento dell'obiettivo finanziario intervenendo su altre aree della spesa sanitaria, alternative rispetto a quelle individuate dalla citata Intesa da sancire entro il 31 marzo 2015, ferma restando la garanzia del raggiungimento dell'equilibrio di bilancio del proprio Servizio sanitario regionale, assicurando, in ogni caso, economie non inferiori a 2.352 milioni di euro alle quali corrisponde una conseguente rideterminazione delle risorse individuate dall'art. 1, c. 556, della legge n. 190/2014».

L'essenziale, insomma, è che il taglio ci sia. E su base annua, come ricorda il coordinatore degli assessori al Bilancio Massimo Garavaglia (Lombardia), con la partenza posticipata di tre mesi sarà ancora più salato, fino a 2,5 miliardi su base annua. Tutta da definire è la modalità, dei tagli, e proprio per questo le dolenti note non sono certo finite. Anche se i governatori hanno firmato tutti, escluso il Veneto che non ha partecipato alla seduta e che il giorno prima dell'Intesa aveva annunciato il ricorso alla Corte costituzionale proprio contro quella legge di Stabilità 2015 che, secondo il presidente Luca Zaia, comporterà «il sostanziale azzeramento della spesa extra sanitaria per beni e servizi delle Regioni, e/o la messa a repentaglio, come rilevato dalla Corte dei conti nella delibera n. 29 del 29 dicembre 2014, dell'adempimento dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di diritto alla salute. Siamo sulle barricate e ci resteremo, perché siamo di fronte a un intervento con la mannaia, che ancora una volta colpisce i virtuosi, non incide sugli sprechi dove ci sono, non viene nemmeno sfiorato dall'idea che l'unico modo per recuperare equamente risorse sia l'applicazione rigorosissima dei costi standard».

Per il leader dei governatori Sergio Chiamparino, l'Intesa siglata giovedì significa soprattutto aver accettato di bere parte dell'amaro calice, con l'auspicio di contenere i danni al 2015. Davanti a una manovra che prevede una riduzione di trasferimenti per 4 miliardi che, sommati a misure già previste dai Governi Letta e Monti, per il 2015 toccheranno il tetto di 5,2 miliardi, «le Regioni hanno affrontato responsabilmente il compito gravoso imposto dalla stessa legge di Stabilità. Se il Governo conferma il testo proposto si arriverà, quindi, a una condivisione», ha dichiarato Chiamparino. Per poi precisare che le manovre da 5 miliardi e 250 milioni, oltre al mancato incremento del Fondo sanitario, andranno a toccare il Fondo di sviluppo e coesione e in parte altri fondi di trasferimento. «Accettiamo quindi un sacrificio pesante - ha precisato - come è quello della rinuncia all'incremento di 2 miliardi del Fondo sanitario nazionale, con l'auspicio, anzi l'impegno a lavorare con il Governo perché questo taglio si riferisca solo ed esclusivamente al 2015 e sia concordato con un'Intesa in Stato-Regioni. Per un anno si può infatti accettare un onere di questo genere, ma tenendo conto della necessità di garantire nuovi farmaci salvavita e la definizione dei nuovi Lea (Lea) la corda può essere tirata solo nella prospettiva di tornare a lavorare per garantire nel 2016 il livello di finanziamento previsto dal Patto per la salute o comunque - ha concluso Chiamparino - di dimensioni quantitative che consentano di far fronte alle due esigenze che ho prospettato: il giusto allargamento dei Lea e l'ampliamento dei farmaci salvavita».

26 febbraio 2015

Legge sulla responsabilità, Anaa: «A quando #lasvoltabuona per la sanità?»

di Anaa

#lasvoltabuona ha twittato il Premier per annunciare l'approvazione della legge sulla responsabilità civile dei magistrati. Quando potremo salutare #lasvoltabuona per l'approvazione di un provvedimento specifico sulla responsabilità professionale dei medici e degli altri professionisti sanitari, i cui disegni di legge si accumulano da anni nei cassetti delle commissioni parlamentari?

Se lo chiede il Segretario Nazionale Anaa Assomed, Costantino Troise, secondo il quale i costi diretti e indiretti del sistema assicurativo e legale cresciuto sulla crescita del contenzioso tra medici e cittadini inerente errori professionali, veri o più spesso presunti, pesano sempre più sulle disastrose casse delle aziende sanitarie, mentre la medicina difensiva, oltre che inquinare il rapporto medico paziente, produce milioni di esami e procedure dettate solo dal principio di cautela verso possibili denunce.

Oggi, un rischio civile, penale e patrimoniale è insito nell'esercizio professionale dei medici, ancora colpevolmente privo, unico paese al mondo insieme a Polonia e Messico, di una idonea definizione di colpa medica e sanitaria, chiamato a operare in organizzazioni che sempre meno si permettono interventi per garantire al meglio la sicurezza delle strutture, dei processi clinico assistenziali e degli operatori stessi. E per il medico vale il principio del fine prescrizione mai, con la possibilità di lasciare i processi nell'asse ereditario, e di una rivalsa da parte dello stato illimitata.

Occorre una legge specifica in materia che ancora non trova posto nel crono programma della riforma al mese e nell'agenda del Ministero della Salute. Ce lo chiede non solo l'Europa ma anche, e soprattutto, la necessità di garantire la sostenibilità della sanità pubblica che, anche per questa colpevole assenza della politica, sta sprofondando in un malessere sempre più profondo.

26 febbraio 2015

Milleproroghe è legge: ok definitivo dal Senato. Ecco tutte le misure per la Sanità

L'Aula del Senato ha approvato con 156 sì, 78 no e un astenuto la fiducia posta dal Governo sul decreto legge Milleproroghe. Sono stati tutti riconfermati i provvedimenti per la sanità compresi nel decreto legge, già approvati dalla Camera dei deputati. Per questo non servirà una terza lettura e il cammino normativo procederà spedito per la conversione in legge prevista per il 1° marzo. L'articolo 1, comma 7, dispone una proroga per i contratti a tempo determinato di dirigenti presso l'Agenzia Italiana del Farmaco. L'articolo 7 del decreto è tutto dedicato alle proroghe nella sanità. All'articolo 9, in materia ambientale, i rinvii in materia di Sistri.

Dirigenti con contratto a tempo determinato dell'Agenzia Italiana del Farmaco. L'articolo 1, comma 7, dispone una proroga, fino al 31 dicembre 2015, di contratti a tempo determinato di dirigenti presso l'Agenzia Italiana del Farmaco, anche in deroga ai limiti percentuali generali di incarichi di dirigenti attribuibili a soggetti non appartenenti ai ruoli dell'Amministrazione. La proroga concerne (nel limite dei posti disponibili in pianta organica) i contratti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto e con scadenza entro il 31 marzo 2015.

Requisiti dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti. L'articolo 7, comma 1, proroga dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015 il termine di decorrenza dell'applicazione dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti, posti dall'Accordo sancito il 16 dicembre 2010 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome. Si ricorda che nel periodo transitorio in atto trovano applicazione le modalità definite con il D.M. 12 aprile 2012 ("Modalità transitorie per l'immissione in commercio dei medicinali emoderivati prodotti dal plasma umano raccolto sul territorio nazionale").

Associazione della Croce Rossa italiana. Il comma 2 ed il comma 2-bis - quest'ultimo introdotto dalla Camera - modificano la disciplina sulla riorganizzazione dell'Associazione della Croce Rossa italiana, di cui al D.Lgs. 28 settembre 2012, n. 178. Le novelle propongono in primo luogo (comma 2, lettere da a) a g) e lettere h) ed i)) il differimento di alcuni termini temporali, tra cui il differimento dal 1° gennaio 2015 al 1° gennaio 2016 del trasferimento di funzioni dall'attuale Associazione, di diritto pubblico, alla nuova Associazione (prevista dal citato D.Lgs. n. 178 come Associazione di diritto privato). In secondo luogo, le novelle specificano - lettera g-bis) del comma 2, lettera inserita dalla Camera - che nella costituzione del contingente di personale in servizio attivo del Corpo militare, pari a 300 unità, si applichi una riserva pari a 150 posti in favore del personale che, per effetto di richiami, sia in servizio alla data del 31 dicembre 2014 e che sia, senza soluzione di continuità, nella medesima posizione dal 1° gennaio 2007 o da data anteriore. Il comma 2-bis - inserito dalla Camera - prevede che le norme straordinarie di cui all'art. 1, commi da 425 a 429, della L. 23 dicembre 2014, n. 190, sulle procedure di mobilità inerenti al personale delle città metropolitane e delle province, si applichino anche per il personale dell'Associazione in esame.

Revisione della remunerazione della filiera distributiva del farmaco. L'articolo 7, comma 3, proroga dal 1° gennaio 2015 al 1° gennaio 2016 il termine per la decorrenza iniziale della futura revisione della remunerazione della filiera distributiva del farmaco.

Tariffe massime da corrispondere alle strutture sanitarie. L'articolo 7, comma 4, proroga di un anno, dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015, la validità delle tariffe massime di riferimento individuate dal D.M. 18 ottobre 2012 per la remunerazione - da parte del Servizio sanitario nazionale ed in favore delle strutture accreditate - delle prestazioni (erogate in base ad accordi o contratti con il medesimo Servizio) di assistenza ospedaliera per acuti, di riabilitazione e di lungodegenza post acuzie e di quelle di assistenza specialistica ambulatoriale.

Formato elettronico delle prescrizioni mediche. Il comma 4-bis - inserito dalla Camera - modifica la disciplina transitoria relativa alla graduale sostituzione del formato cartaceo con quello elettronico per la prescrizione medica, concernente farmaci o prestazioni specialistiche, a carico del Servizio sanitario nazionale. In base alla normativa vigente (di cui all'art. 13, commi da 1 a 3, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221), le regioni e le province autonome provvedono alla graduale sostituzione summenzionata in percentuali non inferiori al 60 per cento nel 2013, all'80 per cento nel 2014 e al 90 per cento nel 2015. La novella di cui al presente comma 4-bis differisce dal 2015 al 2016 la decorrenza dell'elevamento dall'80 al 90 per cento.

Contributo in favore del Servizio di assistenza, cura e ricerca sull'abuso all'infanzia dell'Università "La Sapienza". Il comma 4-ter - inserito dalla Camera - dispone il rinnovo, per il 2015, di un contributo statale, pari a

100.000 euro, in favore del Servizio di assistenza, cura e ricerca sull'abuso all'infanzia (S.A.C.R.A.I.) del Dipartimento di Pediatria e Neuropsichiatria Infantile dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Deroghe alla disciplina sui requisiti per il trasferimento della titolarità di farmacia. Il comma 4-quater - inserito dalla Camera - introduce una deroga temporanea, decorrente dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 31 dicembre 2016, alla disciplina sui requisiti per il trasferimento della titolarità di farmacia, di cui all'art. 12 della L. 2 aprile 1968, n. 475, e successive modificazioni.

SISTRI. All'articolo 9 (Proroga di termini in materia ambientale), sono specificate le disposizioni sul Sistri. La norma proroga al 31 dicembre 2015 il termine iniziale di operatività del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti per gli operatori del settore del trasporto di rifiuti pericolosi, prevedendo che le sanzioni previste dall'art. 260-bis, commi 1 e 2, del Codice dell'ambiente, in caso di inadempimenti relativi al Sistri, trovino applicazione a decorrere dal 1° aprile 2015.

26 febbraio 2015

Petizione dei medici contro il comma 566: evitare nuovi contenziosi

L'Alleanza per la professione medica (Apm) ha individuato un rischio molto grave nel breve testo del comma 566 inserito nella Legge di stabilità e ha lanciato una petizione aperta a tutte le associazioni rappresentative del mondo medico con l'obiettivo di evitare futuri contenziosi e definire «l'atto medico».

La linea di confine «Il comma 566 in poche righe riscrive le norme che regolano le relazioni professionali fra i laureati in medicina e chirurgia e tutte le professioni sanitarie – si legge nel testo della petizione - Relazioni disciplinate sino ad oggi dalla legge 42/1999, che riconosceva per tutti i profili professionali lo stesso criterio limite, rappresentato dalle competenze previste per le professioni mediche». Tale criterio, secondo Apm, è abbattuto «per lasciare posto ad una grigia linea di confine, fra gli atti complessi e specialistici di prevenzione, diagnosi, cura e terapia», di competenza del medico, distinguendoli da atti semplici tutti da definire e che, se riguardano diagnosi e terapia non possono essere di competenza di altre professioni.

Responsabilità individuali Per quanto riguarda il riferimento alle responsabilità individuali e di equipe, gli argomenti utilizzati finora per chiarire, si rifanno puntualmente all'esempio di una squadra di calcio, dove tutti i giocatori partecipano ugualmente alla competizione. «Dal nostro punto di vista l'esempio non è calzante – spiega Riccardo Cassi portavoce di Apm - Le equipe sanitarie non sono composte da elementi con la stessa formazione e le stesse competenze, quindi, il termine equipe dovrebbe essere meglio inteso come equipaggio, nell'ambito del quale si riconoscono il comandante e gli ufficiali e dove ognuno ha dei compiti ben precisi».

Il rischio contenziosi Insomma, per Apm «quando si lasciano dei compiti non assegnati o, peggio ancora, la cui attribuzione non è chiara per tutti, si aprono le porte ad una nuova forma di contenzioso». Per evitare questo rischio e porre fine al modo di procedere utilizzato sino ad ora, Apm chiede che si provveda a definire in maniera positiva le competenze del medico con un chiaro riferimento alla Definizione europea di Atto Medico adottata dall'Unione Europea dei Medici Specialisti (Uems) e nella quale si riconoscono numerose Società scientifiche europee.

L'intervento del ministro «Consapevoli del fatto, che la soluzione di questo problema debba passare attraverso una soluzione giusta e orientata alla tutela della salute dei cittadini – scrive ancora Apm - chiediamo al Ministro della Salute di volersi fare parte attiva, insieme ai rappresentanti delle Regioni, per il superamento del comma 566, e che questo venga riassorbito in una normativa complessiva e coerente con i ruoli e la formazione dei professionisti, attraverso un reale confronto per rappresentare egualmente tutti i soggetti interessati alla soluzione di questo delicato problema».